

I partecipanti raccontano....

Alcune testimonianze dei partecipanti agli "Interscambi giovanili" dall'estero e dal Trentino

ARGENTINA

Barbara Giovannini (Buenos Aires)

Me enteré de este programa a través de la revista Trentino Emigrazione que recibo en casa. Mi madre leyó la información sobre cómo participar e inmediatamente me gustó mucho la idea, así que inmediatamente me puse en contacto con la Oficina de Emigración para saber todos los detalles y ahora estoy aquí.

Nunca había venido a Italia y siempre quise conocer la tierra de mis abuelos, que se fueron de Trento a Argentina en 1948. Tenía muchas expectativas antes de venir a Trentino porque desde niño en mi familia se hablaba mucho de este lugar y finalmente lo conocí. Me gusta la gente, los pueblos, las aldeas, todo es muy hermoso.

La comida que probé aquí no es una gran novedad porque siempre he vivido con mis abuelos y ellos han mantenido las costumbres trentinas. Desde pequeña estoy acostumbrada a comer polenta, strangolapreti, pasta y frijoles, albóndigas, ¡¡¡que me encantan!!!

Durante mi estancia tuve la oportunidad de conocer a mucha gente y hacer nuevos amigos tanto con los que viven en el Trentino como con los que, como yo, son del Trentino y vienen de muchos otros países, incluso de Argentina. Stefania Sarcletti, que vive en la Frazione Banco di Sanzeno, en Val di Non, fue mi compañera de acogida. Desde el principio me presentó a todos sus amigos y parientes y me lo pasé muy bien con todos ellos. Pasamos días inolvidables.

En los días en que experimenté la dimensión "diaria", lo que me pareció más extraño fueron los horarios de las comidas. En Argentina solíamos almorzar alrededor de la 1.30pm y cenar alrededor de las 10pm y luego nos íbamos alrededor de la medianoche. Sin embargo, me acostumbré a los nuevos tiempos también! Lo que echo de menos como hábito de la tarde es beber "mate".

Lo más importante que me llevaré a casa son los contactos con nuevos amigos. También disfruté mucho viviendo en una casa de gente del Trentino que todavía tiene algunos hábitos diferentes a los míos.

Creo que el lugar de origen afecta a la identidad de las personas. Tener abuelos del Trentino ha significado que tengo intereses y gustos que otras personas no tienen. Estoy convencido de que todos los jóvenes que participaron en el intercambio tienen un interés especial en las costumbres, el idioma, el modo de vida del pueblo trentino porque compartimos el mismo origen común.

Ho saputo di questo programma attraverso la rivista Trentino Emigrazione che ricevo a casa. Mia madre ha letto le informazioni relative alla modalità di partecipazione e subito l'idea mi è piaciuta molto così ho preso subito contatti con l'Ufficio Emigrazione per conoscere meglio tutti i dettagli ed ora sono qui.

Non ero mai venuta prima in Italia ed ho sempre desiderato conoscere la terra dei miei nonni, che da Trento sono partiti per l'Argentina nel 1948! Avevo molte aspettative prima di venire in Trentino perché fin da quando ero bambina nella mia famiglia si parlava tanto di questo luogo e finalmente l'ho potuto conoscere. Mi piace la gente, le città, i paesi, è veramente tutto bello.

Il cibo che ho gustato qui non rappresenta una grande novità perché ho sempre vissuto con i miei nonni e loro hanno mantenuto gli usi e costumi trentini. Fin da piccola sono abituata a mangiare polenta, strangolapreti, pasta e fagioli, canederli, che adoro!!!

Durante il mio soggiorno ho avuto occasione di conoscere veramente tantissima gente e stringere nuove amicizie sia con coloro che vivono in Trentino che con quelli che come me sono oriundi trentini e provengono da tanti altri Paesi diversi anche dal mio che è l'Argentina. Stefania Sarcletti che abita nella Frazione Banco di Sanzeno, in Val di Non, è stata la mia partner ospitante. Fin dall'inizio mi ha

fatto conoscere tutto il suo giro di amici e parenti e mi sono trovata molto bene con tutti loro. Abbiamo trascorso giornate indimenticabili.

Nei giorni in cui ho vissuto la dimensione “quotidiana” quello che ho trovato più strano sono stati gli orari dei pasti. In Argentina siamo soliti pranzare verso le 13.30 e cenare verso le 22.00 e poi uscire verso mezzanotte. Ciononostante mi sono ben abituata anche ai nuovi orari! Quello che mi manca come abitudine pomeridiana è bere il “mate”.

La cosa più importante che mi porterò a casa sono i contatti con i nuovi amici. Inoltre mi è piaciuto molto vivere in una casa di trentini che hanno comunque alcune abitudini diverse dalle mie.

Credo che il luogo di origine influisca sulla identità delle persone. Avere nonni trentini ha fatto sì che io abbia interessi e gusti che altre persone non hanno. Sono convinta che tutti i giovani che hanno partecipato all’interscambio nutrano uno speciale interesse per gli usi, la lingua, il modo di vivere dei trentini perché condividiamo la stessa origine comune.

Diego Arturo Cerboni Filippi (Mar del Plata)

El balance después del intercambio organizado por la Provincia Autónoma de Trento entre los jóvenes del Trentino sólo puede dejar excelentes resultados. Hoy me siento un poco más trentino. Esta oportunidad me ha permitido experimentar la realidad de los jóvenes del Trentino que viven en nuestra hermosa tierra de origen.

Conocer sus paisajes, sus colores veraniegos, su frescura de montaña y la calidez del valle que crean bonitos contrastes. Describirlo sería un trabajo para el que no bastan las palabras. Sería aún más difícil describir los sentimientos al visitar a esos parientes que siempre hemos imaginado allí, pero nunca tuvimos la oportunidad de conocerlos directamente.

Puedo jurar que conocer el país de origen de mi apellido, escuchar las palabras de mi tío abuelo o reconstruir el árbol genealógico a partir de 1800 (cada uno enriqueciéndolo con datos para definir mejor a los que se quedaron y a los que se fueron a América) puede realmente dar una sensación de paz interior con uno mismo y con lo que significa ser un "Filippi".

Pueden ser "ciudadanos del mundo", aves migratorias en alma y espíritu, pero cada uno de nosotros lleva consigo las raíces de nuestros orígenes. El momento de la despedida entre los participantes del intercambio estuvo lleno de tristeza pero me llevé a casa un poco de cada uno de mis nuevos amigos. Y este es un regalo que siempre tendré conmigo.

Fare un bilancio dopo l’interscambio organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento tra giovani trentini può lasciare solo risultati eccellenti. Oggi mi sento un po’ più trentino. Questa opportunità mi ha permesso di vivere la realtà dei giovani trentini che abitano la nostra bella terra di origine. Conoscere i suoi paesaggi, i suoi colori estivi, la sua freschezza di montagna e il caldo della valle che creano simpatici contrasti. Descriverla sarebbe un lavoro per il quale non bastano le parole. Ancora più difficile sarebbe descrivere i sentimenti nel visitare quei parenti che abbiamo sempre immaginato lì, ma mai avuto l’opportunità di conoscere direttamente. Vi posso giurare che conoscere il paese di origine del mio cognome, ascoltare le parole del prozio o ricostruire l’albero genealogico familiare cominciando dal 1800 (ognuno arricchendolo di dati per definire meglio quelli che erano restati e quelli che erano partiti per l’America) può dare veramente una sensazione di pace interiore con se stessi e con quello che significa essere un “Filippi”. Si può essere “cittadini del mondo”, uccelli migratori nell’anima e nello spirito, ma ognuno di noi porta con se le radici delle proprie origini. Il momento del commiato tra i partecipanti all’interscambio era colmo di tristezza però mi sono portato a casa un po’ di ciascuno dei miei nuovi amici. E questo è un dono che avrò sempre con me.

Claudia Pedrotti (Cordoba)

Llegando a casa les cuento que extraña mucho al grupo y en particular a mi amiga hospedante Claudia de Fai della Paganella. Quería decir que el intercambio fue una experiencia inolvidable para mí y lo mejor que tuvo es poder encontrar a gente tan linda. Creo que vamos a integrar una hermosa red de amigos. Nosotros los sudamericanos ya estamos pensando reunirnos para organizar

la estadia de nuestros hospitantes aca en Argentina , Paraguay o Chile . Ya los estamos esperando ansiosamente

Arrivando a casa mi è mancato molto il gruppo e in particolare la mia amica Claudia di Fai della Paganella. Lo scambio è stato per me un'esperienza indimenticabile e la cosa migliore che ha avuto è stata la possibilità di incontrare persone così belle. Penso che integreremo una bella rete di amici. Noi sudamericani stiamo già pensando di incontrarci per organizzare il soggiorno dei nostri ospiti qui in Argentina, Paraguay o Cile. Li stiamo già aspettando con ansia.

Franco Baldissare (Cordoba)

Lo encontré todo interesante para mi carrera universitaria. Disfruté mucho del Festival de la Emigración en Spormaggiore, viendo a tanta gente igual, sin prejuicios, todos se amaban aunque no se conocieran. Una buena organización; no puedes esperar saber y ver todo lo que quieres en un mes, no sé cuántos otros podrían hacer todo lo que hemos podido hacer en este período.

Ho trovato tutto interessante per la mia carriera universitaria. Mi è piaciuta molto la Festa dell'Emigrazione a Spormaggiore, vedere tanta gente uguale, senza pregiudizio, tutti si volevano bene anche se non si conoscevano. Una buona organizzazione; non si può pretendere di conoscere e vedere tutto quello che si vuole in un mese, non so quanti altri potrebbero fare tutto quello che noi siamo riusciti a fare in questo periodo.

Francisco Conci (Cordoba)

Me gustó el aspecto humano, habiendo conocido tantos nuevos amigos y tantas culturas diferentes.

Mi è piaciuto l'aspetto umano, aver conosciuto tanti amici nuovi e tante culture differenti.

Carolina Bertolini (Concordia)

Me ha gustado encontrarme con muchos grupos de jóvenes aquí en Trentino y con otros jóvenes hijos de emigrantes.

Ho trovato bello conoscere tanti gruppi di giovani qui del Trentino e gli altri giovani figli di emigrati.

Guillermo Messina Viola (Concordia)

He conocido la diversidad y esto me ha permitido entender y apreciar más mi realidad, he crecido mucho con esta experiencia. Fue genial conocer a mis parientes también.

Ho conosciuto le diversità e questo mi ha permesso di capire e apprezzare di più la mia realtà, sono cresciuto molto con questa esperienza. E' stato bellissimo conoscere anche i miei parenti.

Maria Carla Benedetti (Concepcion del Uruguay)

Me lo pasé muy bien con el grupo de chicas de Tione y me gustó mucho ser la única argentina con los Australianos, también me gustó mucho conocer a todos los demás jóvenes, de aquí y del extranjero.

Mi sono trovata benissimo con il gruppo delle ragazze a Tione e mi è piaciuto molto essere l'unica argentina con le australiane, mi è piaciuto molto anche conoscere tutti gli altri giovani, di qui e dell'estero.

Maria Eugenia Esteve Paterno (Concepcion del Uruguay)

Fue sin duda una de las experiencias más fuertes y valiosas que he tenido en los últimos años. El intercambio me permitió acercarme a un "pasado" tan emocionante y conmovedor como la vida y el lugar de origen de mi bisabuelo Luigi, nacido en Spera in Valsugana, in 1904. Creo que fue una bendición estar de vuelta en Trentino un siglo después de su nacimiento, caminando por las calles

que seguramente lo vieron crecer y que un día lo vieron partir hacia un destino tan lejano, en Argentina. Se llevó consigo y fue capaz de transmitir los valores arraigados de su tierra, como el sacrificio, la tenacidad en el trabajo, el sentido de unión de la familia, la solidaridad hacia los amigos. Además, tuve la fantástica experiencia de ser hospedado en Mattarello por una familia del Trentino, la de Camilla Decarli, que vendrá a mi casa el próximo año para completar la segunda fase del intercambio. Una familia maravillosa que me ofreció mucho afecto y que siempre estuvo disponible para mostrarme costumbres y tradiciones, enseñarme expresiones actuales de la lengua italiana, implicándome siempre en la amistad, en la participación en momentos de celebración así como en diversas actividades de la vida cotidiana.

El grupo de jóvenes del Trentino llegó de Argentina, Australia, Brasil, Paraguay, Estados Unidos, México y los jóvenes que vivían en el Trentino pronto formaron un hermoso grupo. Juntos viajamos a lo largo de itinerarios vinculados al territorio por nuestra "historia de origen" común. A pesar de venir de muchos lugares diferentes y distantes en el mundo, a menudo nos dimos cuenta de lo mucho que se han mantenido las costumbres y tradiciones, como las reuniones familiares y el amor por la cocina típica.

Por lo tanto, este viaje también nos ha dado la oportunidad de dar sentido a nuestro patrimonio cultural y de ver con nuevos ojos nuestra realidad, de las comunidades trentinas en diferentes áreas geográficas. En conclusión, estoy convencido de que esta iniciativa puede ayudarnos a ser cada vez más conscientes de la importancia de nuestra identidad, de la búsqueda de nuestro pasado, necesaria para construir un futuro pacífico, basado en la paz entre los hombres.

Gracias a la Provincia Autónoma de Trento, a nuestro Circolo Trentino de Concepción de Uruguay que he podido representar en esta ocasión y a todos aquellos que de diversas formas han hecho posible esta experiencia.

E' stata senza dubbio una delle mie esperienze più forti e valide che ho vissuto in questi anni. L'interscambio mi ha permesso di avvicinarmi ad un "passato" tanto appassionante e commovente come fu la vita ed il luogo di origine del mio bisnonno Luigi, nato a Spera in Valsugana, nel 1904. Credo che sia stata una benedizione essere tornata in Trentino un secolo dopo la sua nascita, camminare per le vie che sicuramente lo hanno visto crescere e che un giorno lontano lo hanno visto partire verso una destinazione tanto lontana, in Argentina. Portò con sé e seppe trasmettere i valori radicati della sua terra, quali il sacrificio, la tenacia nel lavoro, il senso di unione della famiglia, la solidarietà verso gli amici.

Oltre a questo ho vissuto l'esperienza fantastica di essere ospitata a Mattarello da una famiglia trentina, quella di Camilla Decarli, che il prossimo anno verrà a casa mia per completare la seconda fase dell'interscambio. Una famiglia meravigliosa che mi ha offerto molto affetto e che si è resa sempre disponibile ad illustrarmi usi e costumi, insegnarmi espressioni correnti della lingua italiana, coinvolgendomi sempre nelle relazioni di amicizia, nella partecipazione a momenti di festa così come in varie attività di vita quotidiana.

L'insieme di giovani oriundi trentini arrivati da Argentina, Australia, Brasile, Paraguay, Stati Uniti, Messico e giovani residenti in Trentino ha portato ben presto a formare un bellissimo gruppo. Insieme abbiamo percorso itinerari di visita al territorio legati dalla nostra comune "storia di origine". Nonostante la provenienza da tanti luoghi diversi e distanti del mondo spesso ci siamo resi conto di quanto si siano mantenuti costumi e tradizioni, come per esempio le riunioni familiari e l'amore per la cucina tipica.

Questo viaggio ci ha perciò offerto anche la possibilità di dare un senso al nostro patrimonio culturale e vedere con occhi nuovi la nostra realtà, di comunità trentina inserita in ambiti geografici diversi. Concludendo sono convinta che questa iniziativa può aiutarci ad essere sempre più consapevoli sull'importanza della nostra identità, sulla ricerca del nostro passato, necessaria per costruire un futuro sereno, basato sulla pace tra gli uomini. Un grazie alla Provincia Autonoma di Trento, al nostro Circolo Trentino di Concepcion del Uruguay che ho potuto rappresentare in questa circostanza ed a tutti coloro che in varie forme hanno reso possibile questa esperienza.

Viviana Pautazzo Tomatis (Santa Fe)

A un ano de mi visita a la provincia de Trento escribo para agradecerle a todo el grupo de trabajo la posibilidad inolvidable que me han brindado de conocer a toda mi familia italiana y a ese maravilloso Pais.

Para mi ha sido un sueno haber compartido un mes con mis raices. Me sentì como en mi casa. Las atenciones que me han dado nunca podré olvidarlas.

Ad un anno dalla mia visita in provincia di Trento, scrivo per ringraziare tutto il gruppo di lavoro per l'indimenticabile opportunità che mi ha dato di incontrare tutta la mia famiglia italiana e quel meraviglioso Paese.

Per me è stato un sogno condividere un mese con le mie radici. Mi sentivo a casa. Non dimenticherò mai l'attenzione che mi è stata data.

Andrea Cattarozzi (Malabrigo)

Fue un verdadero placer y me produjo mucha alegría recibir a Rossella Libardoni en casa, volver a verla. Eso es algo que quiero rescatar de este intercambio, que los participantes del mismo vuelven a verse luego de un año. Esto me parece muy importante ya que se crea una amistad más fuerte, segun mi opinión, que en otros intercambios que suelen realizarse ahora, en los cuales ésto no se da. Realmente con Rossella pasamos momentos muy lindos. Lamentablemente estuvo en Argentina por pocos días, pero creo que fueron suficientes para que mi familia y amigos lleguen a quererla y a apreciarla casi tanto como yo la quiero. ¡Me encantó que viajáramos a Cataratas del Iguazú! La pasamos realmente muy bien juntas y ella pudo conocer una de las maravillas naturales de Argentina. Además fue una experiencia hermosa que ella pueda dejar una "marca" de su paso por Malabrigo y por Argentina mediante el mural que pintó y al que todos, de alguna u otra forma ayudamos a concluir. Quiero agradecer a la Municipalidad de Malabrigo, al Secretario de Cultura y al Intendente Omar Zampar por cedernos los materiales y el muro, por permitirnos pintar y pasar lindos momentos mientras lo hacíamos, aunque el mérito es de Rossella y de su arte.

Finalmente quiero agradecer a la Provincia Autonoma de Trento y a todos los que hacen posible este tipo de intercambios, decirles que no dejen de promoverlos porque es verdaderamente una experiencia única e inolvidable en la cual uno conoce mucha gente, muchas culturas y sobre todo, empieza nuevas y lindas amistades, como la que empezamos Rossella y yo.

È stato un vero piacere e sono stata molto felice di ricevere Rossella Libardoni a casa, di rivederla. Questo è qualcosa che voglio evidenziare di questo scambio, che i partecipanti allo scambio si incontrano di nuovo dopo un anno. Credo che questo sia molto importante perché crea un'amicizia più forte, a mio parere, rispetto ad altri scambi circolari che si svolgono di solito adesso, in cui questo non avviene. Ci siamo davvero divertite molto con Rossella. Purtroppo è stata in Argentina solo per pochi giorni, ma credo che sia stato sufficiente che la mia famiglia e i miei amici l'abbiano amata e apprezzata quasi quanto me. Mi è piaciuto molto il fatto che abbiamo viaggiato fino alle cascate di Iguazu! Lei ha conosciuto una delle meraviglie naturali dell'Argentina. È stata anche una bella esperienza aver lasciato un "segno" del suo passaggio a Malabrigo e in Argentina attraverso il murale che ha dipinto e che tutti noi, in un modo o nell'altro, abbiamo contribuito a supportare. Ringrazio il Comune di Malabrigo, il Segretario alla Cultura e il Sindaco Omar Zampar per averci dato i materiali e il muro, per averci permesso di dipingere e di trascorrere bei momenti mentre lo facevamo, anche se il merito va a Rossella e alla sua arte.

Ringrazio infine la Provincia Autonoma di Trento e tutti coloro che rendono possibile questo tipo di scambio, e dico loro di non smettere di promuoverlo perché è davvero un'esperienza unica e indimenticabile in cui si incontrano tante persone, tante culture e soprattutto si iniziano nuove e belle amicizie, come quella che abbiamo iniziato io e Rossella.

URUGUAY

Amalia Berretta (Uruguay)

Debo decir que estoy muy feliz de la oportunidad que me dieron. No puedo decirles lo que me emociona recordar cada momento del viaje, con que entusiasmo transmito mis vivencias.

Me siento totalmente feliz de poder conocer la tierra donde nacieron mis antepasados, no solo mi abuela nacida en Arco. Y esa increíble experiencia de vivir en una casa de familia, conociendo como es la vida hoy en día, viendo diferencias pero también algunas similitudes con la vida que llevo en mi país. Una familia formidable, gentiles. Quiero a través de este correo darles las gracias por la maravillosa experiencia! Muchas gracias por todo.

Devo dire che sono molto contenta dell'opportunità che mi è stata data. Non so dirvi quanto sia emozionata di ricordare ogni momento del viaggio, quanto sia entusiasta di trasmettere le mie esperienze.

Mi sento totalmente felice di poter conoscere la terra dove sono nati i miei antenati, non solo mia nonna che è nata ad Arco. E quell'incredibile esperienza di vita in una casa famiglia, di sapere come è la vita oggi, di vedere le differenze ma anche alcune somiglianze con la vita che conduco nel mio paese. Una famiglia formidabile, gentile. Voglio ringraziarvi per la meravigliosa esperienza! Grazie di tutto.

AUSTRALIA

Adam Christopher Fedrizzi (Melbourne)

It was a great experience and I had a lot of fun participating.

The exchange was a great opportunity for me. I learned culture and history of Trentino, and I saw some things my grandparents tell me. Now I understand better their lives before they emigrated to Australia, the difficulties but also the most beautiful things. Also it was great to meet my Italian relatives for the first time.

It was very interesting to meet young people from Trentino from all over the world, we have a common history but we live in other countries and speak different languages. We discussed our countries and also the things young people do in our circles. It was really great to socialize with this group of people, a unique opportunity that exists for Trentino people from all over the world.

It was great to live with an Italian family. For me it was a new experience, but I liked Italian life, especially the people, the food and the parties. Thanks a lot to the Franchini family and all the friends at Ala.

And finally, thanks to the Autonomous Province of Trento for all the work.

E' stata una bellissima esperienza e sono divertito molto che ho partecipato.

L'interscambio per me era un grande opportunità. Ho imparato cultura e storia di Trentino, e ho visto delle cose che raccontano miei nonni. Ora capisco meglio le loro vite prima che sono emigrati in Australia, le difficoltà ma anche le cose più belle. Inoltre era fantastico di incontrare miei parenti italiani per la prima volta.

E' stato molto interessante incontrare giovani trentini di tutto il mondo, abbiamo una storia comune ma abitiamo in altri paesi e parliamo lingue diverse. Abbiamo discusso i nostri paesi ed anche le cose che fanno giovani nei nostri circoli. Era veramente bellissimo socializzare con questo gruppo di gente, una opportunità unica che esiste per trentini del mondo.

Era fantastico vivere con una famiglia italiana. Per me era una nuova esperienza, ma mi piaceva la vita italiana, specialmente le persone, il cibo e le feste. Grazie mille alla famiglia Franchini e tutti gli amici da Ala.

E infine, grazie alla Provincia Autonoma di Trento per tutto il lavoro.

Sandra Broz (Myrtelford)

I really enjoyed the moments together, the recreational ones, when we talked, joked, played games.

Mi sono piaciuti molto i momenti di insieme, quelli ricreativi, quando parlavamo, scherzavamo, giocavamo.

Emily Jane Price (Melbourne)

I wanted to thank the Province of Trento and the whole staff of your hard work and let you know how wonderful the "Interscambio" was. We all lived it with enthusiasm and passion. I hope that I can contribute to Australia's Trentini too. Thank again for making those 21 days such a success!

Volevo ringraziare la Provincia di Trento e tutto lo staff del vostro duro lavoro e farvi sapere quanto sia stato bello l'"Interscambio". L'abbiamo vissuto tutti con entusiasmo e passione. Spero di poter contribuire anche ai Trentini australiani. Grazie ancora per aver reso questi 21 giorni un successo!

Tania Pizzini (Melbourne)

I was happy to have met so many young people, even if in some meetings the words were too difficult, I understood almost nothing.

Sono stata contenta di aver conosciuto tanti giovani, anche se in alcuni incontri le parole erano troppo difficili, io non capivo quasi niente.

Marisa Pizzini (Melbourne)

I really enjoyed meeting so many young people and living different group experiences, moments when we were all together and others only with our little group in Tione, I was pleased to meet our relatives.

Mi è piaciuto molto conoscere tanti giovani e vivere diverse esperienze di gruppo, momenti in cui eravamo tutti insieme e altri solo con il nostro gruppetto a Tione, mi ha fatto piacere conoscere i nostri parenti.

Paula Battaia Galea (Mackay)

I'm home at last. I am back at university and have a lot of catching up to do. I haven't come back down to earth yet and everyone keeps telling me to shut up about Italy because that's all I have been going on about. It was so great of the Province of Trento to have organised the exchange program and I can't thank enough for accepting me to participate. I will never forget Trentino and the time I spent there with everyone.

Finalmente sono a casa. Sono tornata all'università e ho un sacco di cose da recuperare. Non sono ancora tornata sulla terra e tutti continuano a dirmi di stare zitta sull'Italia, perché è l'unica cosa di cui parlo. È stato bello che la Provincia di Trento abbia organizzato il programma di scambio e non potrò mai ringraziarvi abbastanza per avermi accettato di partecipare. Non dimenticherò mai il Trentino e il tempo che ho trascorso lì con tutti.

Antoinette Tindale Mills (Mackay)

Well we've been back in Australia for one week now and I am ready to come back to Italy already!! I'm finding it very difficult to get back into a routine of going to work after having spent 3 weeks meeting wonderful people, sightseeing and eating delicious food!

Prior to the exchange, I knew very little about the Trentino area. The time we spent in Trentino was so well spent - we were able to see the very different areas including the mountains, the lakes, the gorgeous little villages. The pictures that my family has at home of Trentino do not do it justice - it had to be seen to be believed!!

During the exchange, my host family took me to the village where my grandfather lived, in Pieve Di Bono. There we were able to go to his house and see exactly where he grew up. I think if he were alive today he would have been so happy for this to occur. We also visited relatives of ours who live in Tione, and this was wonderful.

To be able to meet so many people who originated from the same place as myself was amazing. Each person involved had different experiences and backgrounds to share with the group, and this made the program an education for all of us.

I hope that we can maintain contact so that perhaps in years to come we may be able to visit each other and learn even more about the different countries that our ancestors emigrated to.

It was wonderful to actually live with an Italian family - the family that I stayed with were so generous and welcoming to me, that I actually felt as if I were a part of the family. I hope to keep in contact with them for a very long time. It was obvious to me that prior to my arriving there, my host family knew very little of Australia - for example, one of the children asked me if we "ride kangaroos" in Australia!! I hope that I was able to expand their knowledge of Australia from my staying with them. Of course we also had a wonderful time visiting other beautiful cities including Venice, Verona, Florence and Milan. Coming from Australia which is such a new country, it was great to visit churches, monuments, etc that have so much history attached to them.

The best thing about the exchange was the people we met, and the truth is the adventure has really only just begun - next year we get the opportunity to show our new friends around our own country and I only hope that they get as much out of the experience as we have.

Bene, siamo tornate in Australia da una settimana e sono già pronta a tornare in Italia! E' molto difficile tornare a lavorare dopo aver passato 3 settimane incontrare persone meravigliose, visitare le città e mangiare cibi prelibati !

Prima dello scambio, sapevo molto poco del Trentino. Il tempo che abbiamo trascorso in Trentino è stato così ben speso - abbiamo potuto vedere località molto diverse tra loro, tra cui le montagne, i laghi, gli splendidi paesini. Le foto che la mia famiglia ha in casa del Trentino non rendono giustizia - bisognava vedere per crederci!

Durante lo scambio, la mia famiglia mi ha portato nel paese dove viveva mio nonno, a Pieve Di Bono. Lì siamo potuti andare nella sua casa e vedere esattamente dove è cresciuto. Penso che se fosse vivo oggi sarebbe stato così felice che questo accadesse. Abbiamo anche visitato i nostri parenti che vivono a Tione, ed è stato emozionante.

Poter incontrare così tante persone che provenivano dallo stesso luogo è stato meraviglioso. Ogni persona coinvolta aveva esperienze e background diversi da condividere con il gruppo, e questo ha reso il programma *educativo* per tutti noi.

Spero che riusciremo a mantenere i contatti in modo che forse negli anni a venire saremo in grado di visitarci a vicenda e di imparare ancora di più sui diversi Paesi in cui i nostri antenati sono emigrati.

È stato meraviglioso vivere con una famiglia italiana - la famiglia con cui sono rimasta è stata così generosa e accogliente per me, che mi sono sentita come se facessi parte della famiglia. Spero di rimanere in contatto con loro per molto tempo. Era ovvio per me che, prima del mio arrivo, la famiglia che mi ospitava sapeva molto poco dell'Australia - per esempio, uno dei bambini mi ha chiesto se "cavalchiamo i canguri" in Australia! Spero di aver potuto ampliare la loro conoscenza dell'Australia. Naturalmente ci siamo anche divertiti molto a visitare altre belle città come Venezia, Verona, Firenze e Milano. Venendo dall'Australia, che è un paese così nuovo, è stato interessante visitare chiese, monumenti, ecc. che hanno tanta storia.

La cosa migliore dello scambio è stata la gente che abbiamo incontrato, e la verità è che l'avventura è davvero appena iniziata - l'anno prossimo avremo l'opportunità di far conoscere ai nostri nuovi amici il nostro paese e spero solo che possano trarre da questa esperienza quanto noi.

BRASILE

Vanessa Celis Ruberti (Nova Trento)

O que eu mais gostei foi conhecer as montanhas e os lugares de onde meus bisavós partiram.

La cosa che più mi è piaciuta è stata conoscere le montagne ed i luoghi dai quali sono partiti i miei bisnonni.

Julio José Feller (Nova Trento)

Fundamental para mim é a acolhida na família, que identifica a identidade do país que nos acolhe. Você pode ver o esforço em organizar tudo da melhor maneira possível. Fiquei feliz por ter conhecido todos os grupos de jovens que estavam aqui no Trentino, e especialmente os outros jovens do exterior e as culturas e realidades de outros países. Tive a oportunidade de ter uma troca de informações sobre as diferentes realidades.

Fondamentale trovo l'accoglienza in famiglia, che identifica l'identità del Paese che ci accoglie. Si vede lo sforzo nell'organizzare tutto al meglio. Sono stato contento di aver conosciuto tutti i gruppi di giovani che erano qui in Trentino, e specialmente gli altri giovani dell'estero e le culture e le realtà di altri Paesi. Ho avuto modo di avere uno scambio di informazioni delle diverse realtà.

Fabio Franco De Godoy (Ponta Grossa)

"Uma descoberta de mim mesmo". É claro que esta é a melhor definição da minha estada no Trentino. Encontrar os parentes de meus avós e também seus hábitos me fez entender que mesmo depois de oitenta anos de sua partida ainda temos muito da vida cotidiana no Trentino. A emoção de fazer a viagem na direção oposta à de meus antepassados, visitando os lugares onde eles partiram é realmente inesquecível!

"Una scoperta di me stesso." Certo questa è la migliore definizione del mio soggiorno in Trentino. Ritrovare i parenti dei miei nonni e anche le loro abitudini mi ha fatto capire che anche dopo ottant'anni della loro partenza noi abbiamo ancora tanto del quotidiano trentino. L'emozione di fare il viaggio in senso contrario ai miei avi, visitare i luoghi da dove sono partiti è davvero indimenticabile!

Isabella Cestari (San Paolo)

Participei de uma experiência maravilhosa. O programa consiste em interagir jovens descendentes e jovens que moram no trentino, fazendo uma interessante troca de culturas e enriquecendo os relacionamentos.

Participaram pessoas dentre argentinos, paraguaios, chilenos, brasileiros e australianos hospedados nas casas de famílias trentinas o que proporcionou uma deliciosa interação já que participávamos do dia-a-dia e conhecíamos o modo de vida dos nossos antepassados.

Havia na programação visitas ao Museu de Gente Trentina, visitar uma cooperativa de maçãs, a Melinda, andamos a uma festa típica e tantos outros. Esses programas além de causar descontração e divertimento, nos colocavam a par do modo de vida e das tradições do trentino.

Uma experiência única e inesquecível e no próximo ano, dando continuidade ao projeto virá o mesmo jovem que nos hospedou para conhecer o nosso modo de vida, a vida dos emigrados.

Desde o primeiro momento todos tiveram a mesma sensação: de estarmos nas nossas próprias casas afinal sempre ouvíamos falar das belíssimas montanhas, lagos, castelos, museus, igrejas, praças, da deliciosa culinária e de um povo tão bom e alegre. No meu caso o emigrado foi o meu pai, falecido faz três anos e foi realmente emocionante estar em contato com a sua história que também é a minha.

Ho partecipato a un'esperienza meravigliosa. Il programma consiste nel far interagire giovani discendenti e giovani che vivono in Trentino, facendo un interessante scambio di culture e arricchendo le relazioni.

Persone provenienti dall'Argentina, dal Paraguay, dal Cile, dal Brasile e dall'Australia hanno soggiornato nelle case delle famiglie trentine, il che ha fornito una deliziosa interazione poiché abbiamo partecipato alla vita quotidiana e abbiamo conosciuto il modo di vivere dei nostri antenati. Ci sono state visite al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, una cooperativa di mele, Melinda, siamo andati a una tipica sagra e molte altri eventi. Questi programmi, oltre a offrire relax e divertimento, ci hanno aggiornato sullo stile di vita e sulle tradizioni trentine.

Un'esperienza unica e indimenticabile e il prossimo anno, dando continuità al progetto, arriverà la stessa ragazza che mi ha ospitata per conoscere il nostro modo di vivere, la vita degli emigranti. Fin dal primo momento tutti hanno avuto la stessa sensazione: essere a casa nostra, abbiamo sempre sentito parlare delle belle montagne, dei laghi, dei castelli, dei musei, delle chiese, delle piazze, della cucina deliziosa e di un popolo così buono e felice. Nel mio caso l'emigrante era mio padre, che è morto tre anni fa ed è stato davvero emozionante essere in contatto con la sua storia che è anche la mia.

Luiz Carlos Borgonovo (Balneario Camboriù)

A escolha de participar foi minha. É a minha primeira vez no Trentino e muitas coisas são realmente como eu imaginava.

Eu gosto da comida e do vinho, que é de excelente qualidade. A comida é semelhante ao que se come em Nova Trento, que é minha cidade natal.

Durante minha estada fiz boas amizades através do intercâmbio, amizades que vivem uma realidade muito próxima da brasileira: muito trabalho, estudo, hábitos de vida em comum.

Em meu país Brasil sinto falta de alguns alimentos como a feijoada ou o fato de estar perto do mar. O que mais me impressionou aqui foi o amor e o orgulho que as pessoas têm pelo vinho que produzem. Percebi isso quando visitei uma vinícola. Outra coisa que vi é o grande apoio da Província Autônoma de Trento para o cidadão trentino.

Levarei comigo para casa a consciência de que temos algo em comum, por maior que seja, porque nossos modos de vida são semelhantes.

A maior diferença que percebi é que aqui há uma boa qualidade de vida, uma boa educação, um bom trabalho com uma remuneração justa, um sistema de saúde e um transporte eficiente.

Foi impressionante como identifiquei os aspectos em comum com minha origem: palavras no vocabulário, alimentação, agricultura, nomes de lugares que aqui e no Brasil de onde venho (Estado de Santa Catarina) são os mesmos, os patronos das cidades e também as maneiras como as pessoas se divertem nas festas.

Estou feliz por estar aqui, graças à contribuição da Província Autônoma de Trento. Agora estou voltando aos meus antepassados, estou conhecendo minhas origens, estou tentando melhorar meu conhecimento do italiano, minha segunda língua, que quase morreu na segunda geração da emigração devido à imposição do governo brasileiro.

Hoje posso dizer que esta realidade está mudando, o mundo se globalizou, nossas realidades estão muito próximas, o italiano está sendo ensinado novamente em algumas escolas brasileiras, muitos descendentes do povo trentino poderão viver um novo desafio e estar mais próximos de suas origens.

Partecipare è stata una mia scelta. E' la prima volta che vengo in Trentino e molte cose sono realmente come immaginavo.

Mi piace il cibo ed il vino che è di ottima qualità. Il cibo assomiglia a quello che si mangia anche a Nova Trento che è il mio paese di nascita.

Durante il mio soggiorno ho stretto buone amicizie tramite l'interscambio, amicizie che vivono una realtà molto vicina a quella brasiliana: molto lavoro, studio, abitudini di vita comune.

Del mio Paese il Brasile sento la mancanza di alcuni cibi come la "feijoada" o il fatto di essere vicini al mare. Ciò che mi ha maggiormente impressionato qui è l'amore e l'orgoglio che le persone nutrono per il vino che producono. Me ne sono reso conto quanto ho visitato una cantina. Un'altra cosa che ho visto è il grande sostegno da parte della Provincia Autonoma di Trento al cittadino trentino.

Mi porterò a casa la consapevolezza di avere qualcosa in comune comunque maggiore di quello che pensavo perché i nostri modi di vivere sono simili.

La differenza più grande che ho percepito è che qui esiste una buona qualità di vita, una buona formazione scolastica, un buon lavoro con una remunerazione giusta, sistema di salute e trasporti efficienti.

E' stato impressionante come ho identificato gli aspetti in comune con la mia origine: parole del vocabolario, alimentazione, agricoltura, nomi dei luoghi che qui ed in Brasile da dove provengo io (Stato di Santa Catarina) sono uguali, i patroni delle città ed anche i modi in cui le persone si divertono alle feste.

Sono felice di essere qui, grazie al contributo della Provincia Autonoma di Trento. Ora sto compiendo il mio cammino di ritorno dei miei antenati, incontro le mie origini, cerco di migliorare la conoscenza della lingua italiana, la mia seconda lingua, che quasi si era estinta nella seconda generazione di emigrazione per imposizione del governo brasiliano.

Oggi posso dire che questa realtà sta cambiando, il mondo si è globalizzato, le nostre realtà sono molto vicine, l'italiano torna ad essere insegnato in alcune scuole brasiliane, molti discendenti di trentini potranno vivere una nuova sfida ed essere più vicini alle proprie origini.

Gabriel Fuzinato (Guarujá)

Ouvi falar desta iniciativa pouco depois de ter entrado no Circolo Trentino de San Paolo. Decidir participar foi uma idéia minha, mas amplamente compartilhada por toda minha família, pois é uma grande oportunidade em todos os seus aspectos.

Antes de vir eu não conhecia os costumes, a língua italiana, a moda, as montanhas, os belos lagos, tudo para mim antes era inexistente. Eu tinha uma vaga idéia que me havia sido transmitida sobre a beleza da Itália. Eu sabia que poderia viajar para um país do Primeiro Mundo e que seria uma experiência inesquecível.

Agora posso confirmar tudo o que eu pensava comparado às minhas expectativas e também posso dizer que fui muito bem recebido pela família Di Iuri que me hospedou. Graças a Mirko e sua família, conheci muitas pessoas e fui acompanhado para muitos lugares, incluindo Roncegno, meu país natal, do qual meu tataravô Osvaldo Giuseppe Fuzinato emigrou para o Brasil em 1874.

A comida aqui é muito boa e variada. Eu também adorei os vinhos e as deliciosas sobremesas. Eu não achei nada particularmente estranho aqui. Certamente eu não posso dizer que não sentia um pouco de nostalgia por minha família também. Às vezes, quando eu não falava bem italiano, nem sempre conseguia entender o diálogo dos que me rodeavam.

Vou levar esta estadia como uma experiência que me ensinou o valor da vida e o que você quer conquistar.

Ho saputo di questa iniziativa poco dopo essere entrato a far parte del Circolo Trentino di San Paolo. Decidere di partecipare è stata un'idea mia ma condivisa ampiamente da tutta la mia famiglia perché è una grande opportunità in tutti i suoi aspetti.

Prima di venire non conoscevo gli usi, la lingua italiana, la moda, le montagne, i bei laghi, tutto per me prima era inesistente. Avevo una idea solo vaga che mi era stata trasmessa sulla bellezza dell'Italia. Sapevo che avrei avuto modo di viaggiare in un Paese del Primo mondo e che sarebbe stata un'esperienza indimenticabile.

Adesso posso confermare tutto quello che pensavo rispetto alle mie aspettative e posso anche dire che sono stato veramente accolto molto bene dalla famiglia Di Iuri che mi ha ospitato. Grazie a Mirko ed alla sua famiglia ho conosciuto molte persone e sono stato accompagnato in molti luoghi tra i quali Roncegno, il mio paese di origine, dal quale era emigrato in Brasile nel 1874 il mio trisavolo Osvaldo Giuseppe Fuzinato.

Il cibo qui è molto buono ed è molto vario. Mi sono piaciuti molto anche i vini e i deliziosi dolci. Non ho trovato nulla di particolarmente strano qui. Certamente non posso dire di non aver provato anche un po' di nostalgia per la mia famiglia. Talvolta non parlando bene l'italiano non sono riuscito a capire sempre i dialoghi di chi mi stava vicino.

Questo soggiorno lo porterò via come una esperienza che mi ha insegnato il valore della vita e di quello che si desidera conquistare.

Juliana Bertoldi (Vitoria)

Aprendi sobre este maravilhoso programa de intercâmbio com meu pai Clodomir, que é jornalista e está sempre atualizado sobre o que está acontecendo na Itália e no Trentino. Neste sentido, também nasceu a decisão de participar desta iniciativa. Quando meu pai me falou pela primeira vez sobre esta proposta, senti imediatamente que poderia ser algo muito positivo para manter contato entre descendentes de italianos.

Quando cheguei ao Trentino fiquei maravilhado e vi que era ainda melhor do que eu imaginava. Gostei muito da comida e também conheci os outros participantes com os quais logo nasceram amizades.

Para mim, uma coisa estranha estava saindo aqui à noite. Gostei de tudo o que vivi, mas também senti falta dos meus pais. O intercâmbio foi uma experiência única e agradável, através da qual eu conheci outro modo de vida.

Vindo de Vitória, uma cidade à beira-mar, apreciei particularmente a beleza das montanhas de Primiero, as Dolomitas, que são realmente uma visão única.

Sono venuta a conoscenza di questo meraviglioso programma di interscambio da mio padre Clodomir che è giornalista ed è sempre aggiornato su quello che succede in Italia ed in Trentino. In questo senso è nata anche la decisione di partecipare a questa iniziativa. Quando mio padre mi parlò per la prima volta di questa proposta ho sentito subito che poteva essere qualcosa di molto positivo per mantenere un contatto tra discendenti di italiani.

Arrivando in Trentino sono rimasta meravigliata ed ho visto che era anche meglio di come immaginavo. Mi è piaciuto moltissimo il cibo ed anche conoscere gli altri partecipanti con i quali sono nate presto delle amicizie.

Per me una cosa strana è stata uscire qui di notte. Mi è piaciuto tutto quello che ho vissuto ma ho anche sentito la mancanza dei miei genitori. L'interscambio è stata un'esperienza unica e piacevole, attraverso la quale sono riuscita a conoscere un altro stile di vita.

Venendo da Vitoria, una città sul mare, ho particolarmente apprezzato la bellezza delle montagne del Primiero, le Dolomiti, che sono veramente uno spettacolo unico.

Nilo Devigili (Joinville)

Mesmo que com alguma dificuldade na escrita, a fim de expressar a vocês tudo o que aconteceu durante o projeto de intercâmbio promovido pela Província Autônoma de Trento, eu gostaria de tentar fazer vocês entenderem todos os sentimentos que vivi durante as três semanas em que vivi e com o espírito do Trentino.

Viajar sempre pode ser um sonho, mas ter a oportunidade de conhecer a terra, o lugar onde seus ancestrais viveram é simplesmente fantástico. E como em todas as viagens, você pode se organizar de diferentes maneiras: você o faz como uma aventura, disposto a mudar as coisas no último momento, ou ter objetivos precisos, às vezes sendo seu próprio prisioneiro. No entanto, como participante de um intercâmbio familiar, você também deve considerar que a família pode ter atividades planejadas, sem esquecer aquelas que a Província organiza.

Eu, entretanto, tenho vivido dia após dia, tendo como lugares a não perder as cidades ou vilarejos onde meus bisavós e tataravós nasceram.

Como deveria ter sido, fui hospedado por uma família do Trentino, a família Doliana: a Sra. Carla e Andrea. Em um sentido logístico, eu lhes digo que tive sorte: eu estava bem em Trento, a cerca de dez passos do centro histórico. Dentro da família, encontrei em Andrea um de meus melhores amigos e a oportunidade de entender e experimentar o Trentino.

Andrea era formidável. Concordamos imediatamente e com um pouco de humildade e muito orgulho, formamos uma boa equipe, tanto quando falávamos de coisas sérias como quando deixávamos surgir

nosso senso de humor. Pude compartilhar a vida diária de um jovem trentino, seu estilo, seus sonhos e ambições, seu tempo livre, etc.

Quanto ao grupo, 20 Trentino mais 20 de vários países; acredito que será lembrado por todos como um grupo positivo, alegre e comprometido. De brasileiros para mexicanos, de argentinos para americanos, de paraguaios para australianos, também pude me comparar com seus idiomas e culturas de origem.

Inesquecível para mim, porém, entre outras coisas, são os sentimentos sentidos durante estes dias. Sentimentos de nostalgia, de avós que já partiram e que só puderam conhecer Trentino à distância, através das histórias de outros. Os dias nos museus, nos vales, nas montanhas, nos festivais dos vilarejos.

E finalmente o que levarei comigo para o resto de minha vida e que me lembro todos os dias é que se um dia meus ancestrais partiram para encontrar uma vida melhor, eu tive a boa sorte em 2005 de retornar à minha terra natal também para prestar-lhes homenagem. E como eles, em uma noite ao redor do fogo, durante nossa festa final, mais uma vez tive que deixar pessoas que agora me são queridas, que sempre permanecerão unidas pelos profundos laços de amizade e fraternidade.

Anche se con un pò di difficoltà nello scrivere, per esprimervi tutto quello che è successo durante il progetto interscambi promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, desidero cercare di farvi capire tutte le sensazioni che ho vissuto nelle tre settimane vissute nel e con lo spirito Trentino.

Viaggiare può essere sempre un sogno, ma avere l'opportunità di conoscere la terra, il luogo dove hanno vissuto i tuoi antenati è semplicemente fantastico. E come in tutti i viaggi, puoi organizzarti in vari modi: lo fai come un'avventura, disposto a cambiare le cose all'ultimo istante, o avere degli obiettivi precisi, essendone alle volte tuo stesso prigioniero. Nonostante ciò, come partecipante di un interscambio familiare, devi inoltre considerare che la famiglia possa avere delle attività programmate, non dimenticando quelle che la Provincia organizza.

Io, comunque, ho vissuto giorno per giorno, avendo come luoghi da non perdere le città o i paeselli dove sono nati i miei bisnonni e trisnonni.

Come doveva essere, sono stato ospitato da una famiglia trentina, la famiglia Doliana: Signora Carla e Andrea. In senso logistico, vi dico che sono stato fortunato: ero proprio a Trento, a una decina di passi dal centro storico. Nell'ambito della famiglia, ho trovato in Andrea uno dei miei migliori amici e l'opportunità di poter capire e vivere il Trentino.

Andrea è stato formidabile. Ci siamo messi d'accordo subito e con un po' di umiltà e molto orgoglio, abbiamo formato una bella squadra, sia quando parlavamo di cose serie, sia quando lasciavamo emergere il nostro senso di humor. Ho potuto condividere la vita quotidiana di un giovane trentino, il suo stile, i suoi sogni e le ambizioni, il tempo libero, ecc.

Quanto al gruppo, 20 trentini più 20 trentini di vari Paesi; credo che sarà ricordato da tutti come un gruppo positivo, allegro e impegnato. Da Brasiliani a Messicani, da Argentini a Statunitensi, da Paraguaiani ad Australiani, ho potuto anche confrontarmi con le loro lingue e culture di provenienza. Indimenticabili per me però, tra le altre cose, sono i sentimenti provati in queste giornate. Sentimenti di nostalgia, dei nonni che già se ne sono andati e che hanno potuto conoscere il Trentino solo a distanza, attraverso i racconti degli altri. Le giornate nei musei, nelle valli, in montagna, alle sagre paesane.

E infine la cosa che porterò con me per tutta la vita e che ricordo ogni giorno è che se un giorno i miei avi sono partiti per trovare una vita migliore, io ho avuto la fortuna nel 2005 di ritornare nella terra di origine anche per rendere loro omaggio. E come loro, in una sera intorno al fuoco, durante la nostra festa finale, ancora una volta anch'io ho dovuto lasciare persone ormai care, che resteranno sempre unite dai profondi legami di amicizia e fratellanza.

CILE

Ginella Delpero (Copiapo)

Me enteré de esta iniciativa a través de la profesora de italiano de mi hermana que trabaja en la Escuela Italiana de Copiapó.

Decidí participar porque creo que es una experiencia muy instructiva.

Fui huésped en Borgo Valsugana con la familia Rossetti y me lo pasé muy bien con todos los miembros de la familia. No conocía Borgo pero debo decir que inmediatamente me pareció un buen lugar para pasar mis tres semanas.

La comida no me pareció diferente porque como mucha comida italiana en casa.

Durante mi estancia, gracias a Eva, mi compañera de acogida, conocí a muchos nuevos y agradables amigos.

En cuanto a las costumbres y hábitos de la vida cotidiana, lo que me pareció más extraño fueron los horarios de comida y de trabajo que son muy diferentes a los que tenemos en Chile. Por ejemplo, cenar a las 7.30 a.m. (cenamos aquí mucho más tarde...)

En mi opinión hay una relación entre la identidad y el origen común: la comida y los encuentros con tanta gente me hacen pensar en cuando en Chile nos encontramos entre familias de emigrantes italianos.

Esta experiencia ha sido realmente enriquecedora, porque se conoce a personas, unas parecidas, otras diferentes, se puede aprovechar la oportunidad para mejorar el conocimiento de la lengua italiana y visitar su lugar de origen que en mi caso es Vermiglio, un país maravilloso, del que mi padre Pierino emigró en 1952.

Sono venuta a conoscenza di questa iniziativa attraverso l'insegnante di italiano di mia sorella che lavora presso la Scuola Italiana di Copiapo.

Ho deciso di partecipare perché credo che sia una esperienza molto istruttiva.

Sono stata ospite a Borgo Valsugana presso la famiglia Rossetti e mi sono trovata molto bene con tutti i membri della famiglia. Non conoscevo Borgo ma devo dire che mi è sembrato subito un bel luogo dove trascorrere le mie tre settimane.

Il cibo non mi è sembrato affatto diverso perché a casa mia si mangia molta cucina italiana.

Durante il mio soggiorno grazie ad Eva, la mia partner ospitante, ho conosciuto molti nuovi amici simpatici.

Per quel che riguarda gli usi ed i costumi di vita quotidiana quello che mi è sembrato più strano sono stati gli orari dei pasti e di lavoro che sono molto diversi da quelli che abbiamo in Cile. Ad esempio cenare alle 7.30 (da noi si cena molto più tardi...)

Secondo me esiste una relazione tra identità e origine comune: il cibo e gli incontri con tante persone mi fanno pensare proprio a quando in Cile ci riuniamo tra famiglie di emigrati italiani.

Questa esperienza è stata veramente arricchente, perché si conoscono persone, alcuni usi simili, altri diversi, si può cogliere l'occasione per migliorare la conoscenza della lingua italiana e visitare il luogo di origine che nel mio caso è Vermiglio, meraviglioso paese, dal quale è emigrato mio papà Pierino nel 1952.

PARAGUAY

Agostina Conci (Asuncion)

Agradezco a la Provincia Autónoma de Trento por haber tenido la oportunidad no sólo de conocer la tierra donde nació mi bisabuelo, sino también de visitar y conocer a todos mis parientes. Las aldeas, los lagos, las montañas, la gente, todo esto me hizo sentir como en casa. Todos los trentinos que conocí fueron muy amables con nosotros. Para mí fue la experiencia más importante que tuve.

Ringrazio la Provincia Autonoma di Trento per aver avuto l'opportunità non solo di conoscere la terra dove é nato il mio bisnonno ma anche di visitare ed incontrare tutti i miei parenti. I paesi, i laghi, la

montagna, la gente, tutto questo ha fatto sì che mi sentissi come a casa mia. Tutti i trentini che ho incontrato sono stati molto gentili con noi. Per me è stata la più importante esperienza che ho avuto.

Julio Alberto Mayeregger Medina (Asuncion)

Ha sido un placer enorme haber compartido con ustedes uno de los momentos inolvidables de mi vida, espero verlos otra vez.

È stato un enorme piacere aver condiviso con voi uno dei momenti indimenticabili della mia vita, spero di rivedervi.

TRENTINO

Daniele Ducati (Vattaro)

Per me e per la mia famiglia è stata una bella esperienza che ci ha dato la possibilità di incontrare persone provenienti da tutto il mondo e di fare nuove amicizie.

Elisa Zanoni (Rovereto)

Io ho ospitato Aline di Salvador de Bahia (Brasile) ed ho conosciuto altri amici dello stesso Paese ma anche dell'Argentina, dell'Australia, del Paraguay, del Cile e di altre località del Trentino. L'esperienza è stata sicuramente positiva, è sempre bello venire a contatto con culture così diverse. I momenti condivisi sono meravigliosi e speciali proprio grazie a questo mix di culture e caratteri così differenti che trovano punti in comune per divertirsi e crescere insieme.

Pierluigi Tamanini (Vigolo Vattaro)

Per me è stata un'esperienza unica, fantastica; mi ha aiutato molto a capire me stesso e a valorizzare ogni momento della nostra vita: carpe diem!

Inoltre ospitare nella propria casa un ragazzo proveniente da una realtà così lontana dalla nostra (Paraguay), ha sensibilizzato moltissimo tutti i componenti della mia famiglia (inizialmente contrari) e, abitando in un paesino di poco più di mille anime, ha incuriosito molta gente del paese: tutti ne hanno tratto giovamento, tutti hanno capito quanto sia bello poter conoscere persone "diverse" da noi e imparare da loro e viceversa. in sintesi una manna dal cielo!!!

... e come se non bastasse ho conosciuto tutti gli altri ospiti trentini....che non sono niente male

Mara Gasperi (Barco di Levico Terme)

prima fase

Devo ringraziare la Provincia Autonoma di Trento per la splendida possibilità che mi ha dato: ospitare nella nostra famiglia Paula dell'Australia. E' stata un'esperienza unica che se potessi rifarei subito! Ho conosciuto con questa iniziativa un sacco di gente troppo carina e troppo simpatica, mi sono sentita ancor più "a casa". E poi ho potuto scoprire lati, cose e posti del nostro Trentino che non immaginavo nemmeno ed ora sono ancora più fiera della mia terra.

Sono davvero contenta che tutti i ragazzi venuti qui in Trentino dal resto del mondo abbiano potuto conoscere i luoghi delle loro origini.

E se all'inizio potevo vederli come ragazzi "stranieri", lontani sia geograficamente che culturalmente, ora no, ora sono semplicemente dei "trentini che abitano lontano"! E mi mancano già tutti!

seconda fase

Se ero rimasta entusiasta già dalla prima parte del programma di interscambio e cioè l'ospitare Paula Battaia dell'Australia, che cosa posso dire della seconda fase? Credo che le parole non possano bastare per esprimere ciò che ho provato, visto, vissuto. Gli amici trentini in Australia ci hanno fatto vedere tutto il possibile; ogni giorno c'era qualcosa di nuovo da scoprire, un luogo da fotografare, persone simpatiche e gentili da conoscere. Infatti non saprei come descrivere l'ospitalità e l'affetto che tutti ci hanno dato e dimostrato. Sono proprio le persone che mi mancano di più! E tra queste c'è anche Teresina Bella, una delle prime donne trentine ad emigrare nel 1935 da Pieve di Bono con suo

figlio Aldo e con Marina (Armani) Battaia e suo figlio Isidoro, per raggiungere i rispettivi mariti, Tranquillo e Giuseppe, che erano partiti ben dieci anni prima di loro.

Mentre eravamo nel Queensland abbiamo avuto l'onore di partecipare, con amici e parenti, proprio ai festeggiamenti per il 99° Compleanno di Teresina alla quale abbiamo portato anche una targa-ricordo consegnataci dalla associazione Trentini nel Mondo. Teresina è rimasta molto commossa. E' stato proprio un momento emozionante per tutti! Spero di cuore di rivedere ancora tutti loro un giorno, per ripagarli di tutto ciò che mi hanno dato e per dire loro ancora un sincero, sentito e caloroso grazie!

Eva Rossetti (Borgo Valsugana)

Sono tornata da pochi giorni dal mio soggiorno in Cile e sento ancora dentro di me la sensazione bellissima che mi ha lasciato quella terra e la sua gente. E' difficile esprimere con parole l'esperienza che ho vissuto, comunque posso dire che al di là della bellezza e della magia del luogo, che sono indescrivibili, mi sono trovata benissimo presso la famiglia di Ginella Delpero dove ero ospite. Mi sono sentita bene ed ho proprio avuto la sensazione meravigliosa di essere "a casa".

Molte persone mi hanno dedicato il loro tempo, portandomi a visitare dei luoghi bellissimi. Naturalmente ho avuto modo di assaggiare la cucina tipica. Mi ha emozionata vedere e vivere il Cile con gli occhi di chi ci abita e non con quelli da turista. Ho conosciuto luoghi incontaminati, lontani dalle mete strettamente turistiche! La cosa più bella di cui non mi scorderò mai è la cordialità delle persone che ho incontrato: di Ginella, della sua famiglia e dei suoi amici, tutti sempre così gentili nei miei confronti.

Questo interscambio è stata un'esperienza bellissima in entrambe le fasi, sia nell'aver dapprima Ginella come ospite a casa mia a Borgo Valsugana, che essere poi sua ospite in Cile.

E' stata un'esperienza che mi ha arricchita, mi ha fatto conoscere tante care persone, abitudini e costumi diversi che mi hanno aperto nuovi orizzonti. E soprattutto ho stabilito un grande legame di amicizia per la vita!

Daniela Odorizzi (Mezzocorona)

Ho aderito al programma di interscambi giovanili ospitando, nella prima fase, Gianna Campostrini Hernandez, che ha la madre di origine trentina: è stata la prima ragazza proveniente dal Cile a partecipare a questo progetto.

In quel periodo Gianna ha avuto l'opportunità di apprezzare la nostra terra con le visite guidate proposte dall'Ufficio Emigrazione ed è stata anche l'occasione per visitare i parenti che vivono in Trentino. In inverno è finalmente toccato a me! Ed ho raggiunto nell'altro emisfero forse il più incantevole Paese dell'America del Sud: il Cile. Un territorio che sulla cartina si caratterizza per la lunga e sottile forma che ad ovest si affaccia sul Pacifico mentre ad est è stretto dalla Cordigliera delle Ande.

Si racconta che Dio lo creò per ultimo e per questo ci mise tutto ciò che avanzava : un po' di montagne, colline, mare , deserto, ghiacciai, ecc. Infatti, dato il forte divario di latitudine tra il nord ed il sud del Paese, vi si incontra una grande varietà morfologica /ambientale.

Negli anni '50 il Cile fu una delle mete dell'emigrazione dal Trentino. Alcuni emigrati che ho incontrato durante il mio soggiorno mi hanno raccontato che a quel tempo l'ambiente era piuttosto selvaggio. Dopo aver vissuto anni difficili, ora vivono in un Paese che grazie alle immense risorse presenti, sta conquistando interessanti posizioni di sviluppo economico.

Uno degli obbiettivi del mio soggiorno era visitare e conoscere per quanto possibile questa terra così ricca di fascino. Mi è parsa particolarmente interessante la zona settentrionale del Paese, contraddistinta dagli altipiani ad alta quota, ricoperti per la maggior parte da deserto. Gianna ed io ci siamo avventurate nel "Salar de Atacama", uno dei luoghi più aridi ed incontaminati del mondo, unico per la sua concentrazione di sale. Altre escursioni ci hanno portato agli spettacolari "geyser", alle spettacolari lagune presenti sugli altipiani e ad altri laghi salati.

A sud di Copiapo ho visitato la città di "La Serena", rappresentata simbolicamente dal faro. Questa era la meta principale verso la quale viaggiava la maggior parte dei nostri emigranti. La loro presenza si nota dalle scritte e dai nomi italiani riportati sulle insegne dei negozi, dei ristoranti, dei bar. La città

è rumorosa, piena di vita, attività e turismo. Tra uno spostamento e l'altro non ho perso l'occasione di assaggiare le specialità locali tra cui le mie preferite sono le "empanadas" (anche giganti), i dolci con il "manjar", la papaya e tutte le specialità preparate con questo frutto.

Ultima tappa è stata la capitale: Santiago. Una metropoli enorme soprattutto dal punto di vista della concentrazione di abitanti (qui vive quasi la metà di tutta la popolazione del Cile). Un centro moderno in continua espansione, all'avanguardia per servizi di ogni tipo.

Ciò che mi ha colpito di più, oltre alla differenza di stagione (è raro trascorrere il Natale in piena estate!) è stata la gente: ad ogni ora della giornata le strade sono affollatissime e le persone camminano tranquille, apparentemente senza pensieri; Altro che da noi dove la gente è spesso stressata ed ansiosa! Certo posso confermare che l'iniziativa è stata positiva ed importante per la mia formazione e per questo desidero ringraziare anche la Provincia Autonoma di Trento. Una iniziativa da continuare perché da a noi giovani importanti occasioni di incontrare e conoscere il mondo attraverso la realtà dei nostri emigrati all'estero.

Mirko Di Iuri (Meano)

Lunedì all'aeroporto ho pianto come una fontana, ho accompagnato Luis e Gabriel. Luis prima di salire sull'aereo si è tolto la sua collana e me l'ha messa al collo... impossibile descrivere il nodo che mi si è formato in gola!!!

Ora sono felicissimo di aver fatto una simile esperienza. Inizialmente, tre settimane fa, ero un po' preoccupato e non sapevo come comportarmi ma dopo pochi giorni di interscambio mi sono trovato catapultato in un mondo fantastico di nuove culture, abitudini e lingue. Nonostante tutto questo però, si riusciva a comunicare, a ridere, a scherzare, e al momento del commiato a piangere tutti assieme... Mi sono reso conto che anche se in apparenza sembra che le differenze siano abissali, con il tempo si capisce di essere UGUALI!!!!

In tre settimane ho stretto legami così profondi, che neanche a Trento in tutta la mia vita ero riuscito a creare. Con il mio "ospite" sono diventato quasi un fratello.

Ora mi mancano tantissimo anche tutti gli altri partecipanti e spero di vederli al più presto. Purtroppo la vita fa incontrare tante persone, che forse non si rivedranno più, ma che rimarranno sempre nel cuore e se inoltre queste persone sono dall'altra parte del mondo è ancora meglio!!!!

Ringrazio di tutto cuore la Provincia per avermi fatto vivere un'esperienza così indescrivibile!!

Silvana Vettori (mamma di Mirko Di Iuri di Meano)

Desidero anch'io esprimere il mio giudizio sull'esperienza "Interscambi giovanili": esperienza fantastica, non solo per i giovani interessati, ma anche per me genitore.

L'incontro con Gabriel Fuzinato del Brasile, ma anche con Luiz Carlos, Raoni, Roberta, Ginella, Paolo ha portato nella mia casa un odore di mondo, di musica latino americana, di spezie esotiche, di mate, una comunicazione con toni e suoni diversi, una gestualità talvolta infantile, risate, domande, curiosità, lacrime di forti emozioni e di addii.

Non posso dimenticare il momento in cui Gabriel ha stretto fra le mani, come un oracolo, il certificato di battesimo del suo avo; le lacrime di commozione sono apparse nei nostri occhi e un brivido di emozione si è sparso lungo il nostro corpo. Il momento era solenne: TOCCARE CON MANO LE PROPRIE ORIGINI, VEDERE, NERO SU BIANCO, UN TASSELLO DELLA PROPRIA STORIA!!!!

Quest'esperienza ha ulteriormente rafforzato, in me, nei miei figli, negli amici e parenti, la voglia di mondo e di multietnicità. Un'esperienza da consigliare a chi ha voglia di vivere con sfumature e colori diversi.

Un grazie caloroso agli organizzatori!

Adriano Pizzedaz (Povo - Trento)

Ho ospitato Michael Cristofolini degli Stati Uniti. E' stata un'esperienza veramente interessante. Micheal ha manifestato fin dal primo momento un enorme interesse per le sue origini: nei diversi

viaggi e pernottamenti fatti anche a Vigo Cavedine, luogo di origine della sua famiglia, era evidente la passione e l'impegno nella ricerca di informazioni, anche le più banali e semplici.

Ha voluto visitare il cimitero, leggere attentamente i registri presenti in canonica e riportanti le date dei matrimoni, i nomi ed i soprannomi delle singole famiglie emigrate e presenti. Mi ha raccontato che spesso la sera prima di addormentarsi cercava di "capire" il motivo vero, diretto che aveva spinto suo padre ad emigrare. Mi diceva che sembra un concetto semplice (fame, miseria...), ma capirlo a fondo proprio nel paese di origine è qualche cosa di originale, difficile. Tutte le informazioni che ha raccolto durante la permanenza saranno integrate nel libro che sta elaborando da 11 mesi con grande passione e che porterà come titolo il suo cognome "Cristofolini". All'interno si trova di tutto: dalle ricette, ai biglietti delle navi, alberi genealogici, commenti, espressioni dialettali.

Mi ha raccontato che i fratelli non hanno manifestato lo stesso interesse nei confronti del loro passato. E' stato molto arricchente per entrambi confrontarci su varie riflessioni che ci hanno portato a dialogare aprendo anche molti interrogativi: Quali sono ora le differenze tra noi e l'America? Sono veramente così avanti ed evoluti negli Stati Uniti? (una volta lo erano sicuramente: forse erano "avanti 50, chissà 100 anni") ed ora? Che ritmo e standard di vita hanno adesso?

E' emerso, e questa è una mia impressione personale, come in America la vita sia nel complesso più impegnativa, difficile: tutto appare così materiale e consumistico, molto dipendente dalla condizione economica e sociale: impressionante e sbalorditivo per Michael il costo dell'università trentina: lui 11 anni fa spendeva ben 11000 dollari all'anno. Noi 820 euro!!!!!!

Basti pensare che lui e sua moglie lavorano fino alla domenica alle 14.30 ed ogni giorno superano le 9 ore di lavoro!

Non ho capito bene se sia un problema di distanze, ma da loro è veramente difficile stringere amicizie, poter incontrare persone e dialogare, scambiare opinioni.

Mi raccontava ad esempio come spesso per loro l'unico modo per incontrarsi è quello di andare a fare la spesa in posti prestabiliti, ovvero andare nelle banche, negli ipermercati e così via. Per fare qualsiasi attività necessitano dell'automobile e le distanze enormi non agevolano sicuramente un buon rapporto sociale tra le persone (per un semplice picnic si ha bisogno dell'automobile per almeno un'ora di strada). Non esiste insomma un vero centro, la piazza!

Al contrario a Trento tutto è più vicino e compatto, un semplice giro in centro garantisce perlomeno l'opportunità di incontrare qualcuno. Michael è rimasto affascinato anche dal paesaggio che varia molto anche spostandosi di pochi km. Dai laghi all'alta montagna, le differenze sono veramente marcate.

Il suo interesse e riflessioni varie sono state raccolte in un diario che lui ha scritto e correlato con numerosi disegni fatti a mano libera.

E' stato significativo anche vedere come molto diverso appare il concetto di "famiglia": noi qui in Italia ci troviamo sempre o quasi a pranzo: è il momento in cui si discute, si ride...Michael, pur avendo due figlie piccole e due fratelli più vecchi, riesce a stare con loro solamente la sera. I suoi fratelli li vede e li sente pochissimo ed i suoi genitori spesso solo per telefono.

Simone Zeni (Mezzano di Primiero)

Sicuramente nell'ospitare Raoni Tapparelli di Salvador de Bahia, un trentino brasiliano, ho avuto modo di incontrare una realtà che, se pur non molto distante dalla realtà giovanile mondiale (già sembra che tutti i giovani vivano solo per una cosa....divertirsi), è diversa dalla mia e mi ha portato ad un arricchimento come esperienza e apertura verso quello che non è il mio solito mondo.

Una cosa che ho notato è l'aspettativa di un trentino non residente quando viene a visitare la sua terra di origine: il Trentino è nel tempo molto cambiato come economia benessere e modo di vivere da quando sono partiti i loro antenati, ma negli occhi dei miei compagni di "viaggio" ho potuto rivedere ciò che era, rimanendo estasiato dalla vivida immagine che portavano dentro di sé. Ho pensato a quanta energia e amore dovesse avere ciascun emigrante per la sua terra e quanto potesse essere duro per lui abbandonarla.

Sicuramente l'esperienza è andata molto oltre quello che mi aspettavo; a dire il vero il concetto di "rete" tra i vari partecipanti mi sembrava una cosa come dire utopica, troppo bella perché potesse

essere effettivamente praticabile ma fin dal primo giorno mi sono accorto dell'apertura con cui molti ospiti e ospitanti si accingevano a intraprendere questa avventura e questo credo abbia contagiato anche me. Ringrazio la Provincia per avermi dato questa grande opportunità.

Elena Ballin (Borgo Valsugana)

Una cosa che ho imparato in questo viaggio è il significato della frase “Some joys are just too big for words” : ci sarebbero mille cose da dire e da raccontare ma le tante emozioni possono essere solo provate, non descritte.

La vita in Australia mi ha lasciato un senso di serenità, di gioia, di voglia di vivere a pieno e di sfruttare ogni situazione fino in fondo. Abbiamo provato tutto: siamo salite sui trattori che tagliano la canna da zucchero, sui camion in una miniera di carbone, sull'elicottero per sorvolare la barriera corallina...

Mi sentivo a casa, in una grande famiglia (composta da 9 figli!) che mi considerava una di loro e faceva di tutto per farmi vivere al meglio quest'avventura.

L'Australia è un continente incantevole, non solo per i paesaggi da togliere il fiato, ma soprattutto per i suoi abitanti. Lì regna un clima di socievolezza e cortesia che non ha eguali. G'day, how you going? La frase tipica che qualsiasi persona rivolge all'altra, che sia un amico, un conoscente o uno sconosciuto.

Ricordo la commozione del primo incontro con Nonna Teresina quando ci ha accolte con la frase “ I like you because I like Italy!” pronunciata con un inconfondibile accento italiano.

Questa donna sorprendente ha avuto il coraggio di lasciare la sua terra e la sua famiglia per raggiungere il marito con il figlio, verso un futuro ricco di speranza. Questo salto nel buio le ha causato numerosi sacrifici e sofferenze, ma ora, riguardando la sua lunga vita vede intorno a sé più di 30 nipoti e più di 40 pronipoti: una famiglia immensa ed unita nata da lei.

Per festeggiare i suoi 99 anni le abbiamo fatto la sorpresa di passare tutti a casa sua e l'appartamento era veramente pieno di gente!!

I suoi figli praticavano con noi il loro dialetto trentino, ma per loro era una lingua astratta, fuori dal tempo, senza nessun corrispettivo nell'Italia moderna. Si sentivano in qualche modo imbarazzati a parlarlo perché convinti che ormai in Italia si parli solo l'italiano e che quindi noi non potessimo capirli. Mi ricordo un momento in particolare, mentre stavamo mangiando, mi hanno chiesto se da noi si usa ancora la parola mangiare, così come loro l'avevano imparata dalla madre.

L'incontro con questi trentini lontani, che amano e sognano la loro terra d'origine è stata senza dubbio positiva. Ci hanno insegnato tanto e, soprattutto, l'ospitalità: abbiamo dormito in numerose case su letti, divani, pavimenti, perché lì la voglia di ospitare qualcuno supera le difficoltà materiali di mancanza di spazio (anche se nel Queensland la maggioranza delle case sono enormi!) Per questo credo che questi trentini australiani possano insegnare a tutti noi queste cordialità e ospitalità che spesso non abbiamo perché frenate da troppe convenzioni e dall'abitudine alla comodità.

Voglio concludere con un ringraziamento alla Provincia Autonoma di Trento ed a tutti coloro che hanno permesso e reso indimenticabile questa avventura: grazie di cuore

Genny Dalcastagné (Torcegno)

È proprio vero che bisogna cogliere l'attimo! Sono arrivata per caso all'iniziativa degli interscambi giovanili promossa dalla Provincia Autonoma di Trento e avevo sentito parlare anche dei “Trentini nel mondo”, ma credevo fosse solo una delle tante associazioni “nostalgiche” fatta di tanti vecchietti sparsi sulla Terra.

Un amico di mia zia le aveva chiesto se conosceva qualcuno che voleva partecipare a questi “scambi”, e quando lei me lo ha chiesto io dissi di sì senza saper bene in quale avventura mi stavo imbarcando. Adesso, dopo essere tornata da poco dall'Australia, mi rendo finalmente conto della grandezza di questo progetto culturale.

Sono partita per l'Australia il 16 ottobre con Mara Gasperi. Elena Ballin che aveva anticipato la sua partenza invece ci aspettava già nella terra dei canguri.

In quel primo momento avevo un'unica certezza: quella di non sapere cosa dovevo aspettarmi. Quando sono arrivata a Brisbane, stravolta dal lunghissimo viaggio e senza valigia, praticamente disperata mi sono rinfrancata nell'attimo stesso in cui ho visto Antoinette Tindale, l'amica che avevo ospitato l'estate scorsa.

Da quell'istante tutto mi è sembrato immediatamente più facile.

Già al mattino seguente ho iniziato a conoscere la vera ricchezza dell'Australia, l'ospitalità.

Un'amica di Antoinette, che non mi aveva mai visto prima, si è subito resa disponibile ad accompagnarmi per un primo giro di "shopping", in attesa che la mia valigia venisse rintracciata.

Sabato sera poi, ad una cena con molta gente simpatica ho conosciuto Sam, anche lui con origini italiane, che ha voluto prima accompagnarci all'Australian Zoo, e poi, come se non bastasse, prestarci la casa della suocera ad Arlie Beach, famosa località balneare.

La domenica siamo andate alla Gold Coast dove siamo state ospitate da un'altra amica, lunedì poi ho conosciuto Catherine, la sorella minore di Antoinette.

Qui ho iniziato a chiedermi se tutti erano stati contagiati da una sorta di epidemia, o se ci fosse una qualche zanzara con la puntura della cordialità.

La certezza dell'esistenza di questa malattia l'ho avuta a Mackay, dove sembrava che tutti facessero a gara per viziarmi.

Io abitavo a casa dei genitori di Antoinette; la premurosa Margaret e il simpatico Tony, ma trascorrevi un sacco di tempo anche con la pazza Paula, il mio "insegnante d'inglese" Allan Battaia, presidente del Circolo Trentino di Mackay, la divertente Josie, cugina di Antoinette, anche lei venuta in Trentino, i suoi genitori e tutto il clan di parenti e amici.

Poi ho conosciuto la grande famiglia di Janine Bella l'altra ragazza venuta l'estate scorsa in Trentino per il programma di interscambi.

Sua nonna Teresina ha compiuto 99 anni ma è ancora arzilla come una bambina.

John e Joan, i genitori di Janine, tutti gli zii e i fratelli sono stati veramente carini con me.

Ricordo con molto piacere John, Eddy e Dario che, conoscendo l'italiano, più di una volta mi hanno fatto da traduttori, visto il mio "perfetto" inglese. Con loro ogni tanto potevo parlare nella mia lingua madre senza dover pensare ad ogni singola parola in inglese.

Penso soprattutto a John che più di una volta avrò stufato con le mie chiacchiere....

Questa esperienza mi ha dato veramente moltissimo. E la cosa che mi ha colpito di più dell'Australia non sono stati i luoghi, peraltro magnifici, ma le persone e il loro modo di accogliere, di ospitare e di far sentire ogni persona come a casa, anzi meglio!

Alessandra Ghensi (Lavis)

Il mio viaggio in Perù, un'esperienza che ti segna per tutta la vita. Dopo averci pensato a lungo sono giunta alla conclusione che è questa la definizione più adatta. Devo ammettere di aver fatto questa scelta in maniera impulsiva e non ho assolutamente avuto motivo per pentirmene.

Ho avuto l'opportunità di incontrare persone indescrivibilmente disponibili e che si sono letteralmente fatte in quattro per rendere la mia esperienza indimenticabile. Sono naturalmente stata molto fortunata ad incontrare Alessandro Brugnara un *compagno di scambio* perfetto, con cui mi sono trovata davvero bene e che naturalmente sento ancora di frequente.

Senza contare il fatto che passare 40 ore tra aereo e aeroporti è stata una vera sfida visto che era per me il primo viaggio lungo, e per giunta da sola. Per non parlare dell'ansia per i ritardi e il posticipo dei voli.

Nell'ambito di questo viaggio ho avuto una doppia opportunità: quella del Perù per quanto riguarda lo scambio culturale vero e proprio e quella di un passaggio negli Stati Uniti. Questa è una cosa che molte persone non avrebbero quasi il coraggio di sognare eppure grazie alla Provincia Autonoma di Trento è stato realmente possibile.

Il Perù è stata un'esperienza surreale se mi si passa il termine. E' un Paese tanto lontano da quelli che siamo abituati a vedere, non solo per quanto riguarda la cultura. Nonostante abbia avuto tutto ciò di cui avevo bisogno devo ammettere che vivere a Lima è stata una vera botta. Lo rifarei senza pensarci

due volte ma ti lascia anche un retrogusto amaro in bocca: le differenze per quanto riguarda la ricchezza e la povertà, il lavoro, le opportunità sono portate all'estremo.

La famiglia che mi ha ospitato ha fatto sì che potessi vedere praticamente tutti i quartieri della città, visitare il centro, vedere l'oceano, i centri commerciali e i negozi, provare piatti tipici, visitare musei, incontrare loro amici e parenti e viaggiare all'interno del Paese. Infatti oltre alle tre settimane trascorse a Lima abbiamo potuto visitare Cuzco e prendere parte ad un tour guidato della zona: la città, el Valle Sagrado degli Inca, Machu Picchiu e altro.

Ma devo ammettere che, al contrario di quanto avrei mai immaginato, la visita per me più bella, peccato che sia stata anche la più breve, è stato il viaggio nella foresta: Tingo Maria. Non ci sono parole per descrivere le bellezze naturali della zona e la gentilezza delle persone. Ho già promesso che nel mio prossimo viaggio in Perù ci stanzieremo lì per buona parte del tempo, ma naturalmente dovrò armarmi di una scorta a vita di prodotti contro le zanzare.

Anche negli Stati Uniti la disponibilità non avrebbe potuto essere superiore, anche se si tratta di un Paese all'estremo opposto del precedente. Sono stata accompagnata dovunque: abbiamo alloggiato per due o tre giorni a New York City e abbiamo trascorso alcuni giorni nella casa al mare. Ho passato due giorni altrettanto splendidi con la cugina di Joan O'Grady ed il marito: non abbiamo fatto altro che camminare per le strade della City ed era esattamente quello che ho sempre voluto fare. E poi non mi posso dimenticare della giornata trascorsa con un'altra signora di origine trentina ed ex insegnante di italiano: breve ma intensa. Visita al Museum of Mordern Art, passeggiata in città, cena a casa di una parente e il giorno dopo colazione a base di pancake.

Inoltre non è tutto finito con il termine del mio viaggio: al di là della voglia di visitare un'altra volta quei luoghi so già che potrò incontrare nuovamente Alessandro e la sua famiglia non appena ci saranno le prossime elezioni in Italia; e anche Joan O'Grady e suo marito, così come gli altri parenti che mi hanno ospitato, dato che si recano in Italia ogni anno o due e non mancano di fare un salto a visitare i familiari ancora in Trentino.

Rossano Stefani (Grigno)

E' già passato qualche giorno dal mio ritorno dall'Uruguay e ho già nostalgia di quella terra dai paesaggi incantevoli. La popolazione è amichevole, dall'immensa generosità e, poi è davvero vivace e cerca sempre di sorridere nonostante le avversità della vita e le difficoltà economiche che da anni ci sono in quel Paese.

E' da notare che anche se noi siamo più benestanti di loro, ho notato nelle espressioni dei loro occhi e per com'è in generale la popolazione una maggiore allegria, allegria che viene anche per tante piccole cose che forse e, purtroppo noi diamo ormai per scontate.

In Uruguay ho avuto la fortuna, grazie alla mia partner dello scambio Antonella Triay, di visitare diversi luoghi caratteristici: innanzi tutto la capitale Montevideo, che ho visto un po' tutta dai quartieri periferici fino alla ciudad vieja, quest'ultima caratterizzata da una straordinaria architettura coloniale. Poi ho visto Piriapolis una località turistica a 40 km da Punta del Este, dove ho soggiornato per tre giorni e vissuto allegramente per tre notti; infine con Antonella ed altri suoi amici abbiamo preso parte ad un viaggio organizzato per una settimana per andare a visitare le Cascade di Iguazù al confine tra Brasile e Argentina. Non ci sono parole per descrivere quello che mi sono trovato davanti, 2.4 km di fronte di cascate...uno spettacolo con cui la natura ti incanta e ti affascina anche con un ricordo a distanza di tempo. Dato che eravamo in Brasile abbiamo colto l'occasione per andare a vedere uno show di ballo brasiliano, e devo dire che anche in quell'occasione sono rimasto affascinato dalla vivacità con cui balla la gente.

Devo dire che il Sud America mi ha davvero catturato, forse per tutte le cose che vi ho raccontato e spero di tornarci al più presto per vedere tutte le altre meraviglie che quella stupenda natura può offrire. Colgo l'occasione per ringraziare ancora la Provincia autonoma di Trento per aver promosso questa iniziativa di interscambi.

Nicola Casolla e Christian Oradini (Val di Ledro)

Quando ricevemmo la notizia della possibilità di poter effettuare uno scambio con l'Argentina, noi non sapevamo veramente cosa potesse significare un'esperienza di interscambio. Fu così che grazie alla Provincia Autonoma di Trento, all'Ufficio Emigrazione prendemmo parte ad un Interscambio con 2 ragazze Argentine, Virginia e Delfina.

Nella prima fase di soggiorno in Trentino il primo momento d'incontro con tutti gli ospiti di origine Trentina e' stato nella sede della Giunta provinciale: dal Giudicariense, al lontano Paraguay. Insomma, un mix di etnie, che al parere dei nostri occhi, sembrava impossibile riunire così tante nazioni del mondo in un'unica piccola sala di Trento.

Per le nostre ospiti conoscere i luoghi di origine, i parenti e le nostre tradizioni, era molto entusiasmante, mentre noi ci stupivamo di tutto ciò. Qui si sono trovate molto bene, instaurando nuovi rapporti d'amicizia con tutta la gente del posto.

La seconda fase dell'interscambio e' stata per noi un'esperienza indimenticabile che ci ha segnato profondamente. Prima della partenza eravamo molto emozionati, con una voglia immensa di conoscere nuova gente e nuove terre. Infatti già dal primo incontro all'indimenticabile "terminal de S. Josè" nonostante la nostra insicurezza nell'affrontare il primo impatto, l'accoglienza dei nostri ospitanti è stata calorosa! La nostra felicità nel rivedere Delfina e Virginia, di conoscere il famoso nonno Marino, capostipite della famiglia in Argentina è stata accompagnata da dei giorni stupendi. Abbiamo vissuto a nostro agio in un clima familiare, che ci ha permesso di capire il vero stile di vita della gente, e qui bisogna dirlo, abbiamo notato una gran differenza dall'Italia: la tranquillità è caratteristica in ognuno.

Grazie all'interscambio abbiamo appreso parte della loro cultura, ci piacerebbe che anche qui ci fosse un ritmo meno frenetico e basato più sulle cose belle e semplici della vita.

L'esperienza è stata sicuramente molto positiva; abbiamo instaurato un rapporto con la gente che mai scorderemo e sicuramente torneremo in un futuro per rivivere quei fantastici momenti che l'Argentina, S.Josè, la gente ci hanno regalato.

Oscar Leita (Tuenno)

Le origini e la storia dei propri "antenati" hanno sempre incuriosito e, spesso, inorgoglito l'animo umano. Chi è emigrante non nasconde mai le sue radici, anzi, le difende, le esalta e cerca di tramandarle a tutta la sua famiglia.

La mia esperienza e' un po' diversa, visto che sono nato e cresciuto in Trentino e non ho personalmente un vissuto da emigrante, ma i miei nonni paterni sono stati per diversi anni emigranti in Australia. Il loro passato di emigranti l'ho sempre voluto celebrare, agli occhi dei miei amici, come motivo di orgoglio.

Di solito i nonni raccontano ai nipoti storie e leggende del proprio paese; per me invece ad entusiasmarmi da piccolo sono stati quei lunghi racconti di mio nonno su quella terra lontana che ancora, dopo anni dal rientro in Italia, gli dava emozioni e nostalgia.

Come molti altri emigranti, mio nonno Guido partì per l'Australia nel 1929, appena diciottenne, con molte speranze e con poche certezze: visse nell'entroterra vittoriano a Myrtleford per quasi venticinque anni lavorando come manovale e come contadino nelle piantagioni di tabacco. Si sposò nel 1948 con nonna Anna, che portò con sé in Australia; nacquero poi un figlio (mio padre) e una figlia. Ritornò in Trentino nel 1954 non molto convinto, ma sollecitato dal fatto che mia nonna aveva troppa nostalgia di "casa" e aveva difficoltà ad integrarsi nella realtà australiana.

L'Australia è quindi sempre stata qualcosa di particolare per me e per la mia famiglia. La proposta dell'Ufficio Emigrazione della Provincia Autonoma di Trento di aderire ad uno scambio di ospitalità con una ragazza australiana di origini trentine, è stata per me un'ottima opportunità per scoprire, conoscere questo Paese e per ripercorrere con tanta emozione le orme di mio nonno.

Sono arrivato nella grande città di Melbourne ad inizio dicembre e sono stato ospitato gentilmente, nel quartiere di Brunswick, da Neva Sartori, la cordiale ragazza australiana con la quale ho effettuato il programma di interscambio. Ho trascorso i primi giorni girovagando per Melbourne e la sua periferia, scoprendo un'atmosfera e un modo di vivere diverso dal nostro e per questo molto

interessante: il poco traffico, le strade molto larghe, la tranquillità cittadina e, soprattutto, la presenza di immensi parchi verdi sono le prime tipiche caratteristiche delle città australiane che mi sono balzate all'occhio. L'edificabilità del territorio in Australia non è un problema: è uno spazio immenso: lo dimostrano per prime le graziose case, alte non più di un piano, circondate da giardini, una susseguente all'altra, che costituiscono le comuni dimore per la maggior parte degli australiani.

A Melbourne ho avuto la possibilità di visitare vari quartieri e un buon numero di edifici e musei quali la Parliament House (il parlamento dello stato del Victoria), le Rialto Towers (da dove si possono avere delle stupende vedute della città), la Shrine of Remembrance (il monumento ai caduti australiani di tutte le guerre) e, con mio grande piacere, il museo dell'immigrazione che, attraverso un percorso didattico con varie testimonianze, esplicita le tappe storiche che hanno portato alla formazione di una società multietnica in Australia.

Ho avuto modo di entrare in contatto con l'incredibile patrimonio naturalistico e faunistico australiano trascorrendo alcuni giorni lungo la Great Ocean Road al santuario di Healesville e ad Apollo Bay: luoghi stupendi, quasi paradisiaci, gestiti dall'uomo con intelligente rispetto per l'ambiente.

Il mio viaggio è continuato poi nel countryside dello stato del Victoria, precisamente nell'area di Wangaratta, ovvero lì dove mio papà è nato e dove mio nonno ha vissuto e lavorato. Dopo quasi tre ore di treno da Melbourne, passate interamente a guardare stupito dal finestrino, l'arrivo a "Ueng" (così viene soprannominata Wangaratta dagli abitanti locali) è stato per me davvero emozionante: finalmente potevo vedere il luogo di nascita di mio padre e, per questo, il luogo sul quale, più di ogni altro, avevo fantasticato fin da piccolo. Il paesaggio circostante è abbastanza simile alle valli trentine (a parte l'altezza incomparabile delle montagne trentine) e, forse, è anche per questo che molti emigranti trentini si sono situati in questa zona.

Invitato alla festa di Natale del circolo trentino di Myrtleford da Franco Dondio, Consultore per l'Australia per la Provincia Autonoma di Trento, a cui va un grande grazie per l'accoglienza, ho trascorso una indimenticabile giornata incontrando molti emigranti e mangiando il tipico pasto trentino "polenta e salzise". Ho avuto il piacere di incontrare e ascoltare le testimonianze di chi, allora, aveva conosciuto i miei nonni; ho ascoltato le loro storie personali e i racconti delle grandi difficoltà affrontate dai primi emigranti. Ho capito soprattutto che si può viaggiare, lavorare e vivere per anni in tutti gli Stati del mondo, ma il ricordo della madrepatria sarà sempre indelebile nel tempo. Debbo dire anche che, per un momento, nel mio viaggio, seppur distante 20 ore di volo, mi sono sentito a casa col Franco che me diceva: "Oscar, cosa te par, te trovet ben... è la bona la nosa bira?" ... n'altro che el me contava: "Ostrega....en di son nà a Roma... bloody hell...ma che casin...ma come i fa a viver la giò..?" ... "anyway...ghè en mucio de mosce chi en giro...bloody hell...ma almen da noi le sta for de casa...". Un altro emozionante incontro l'ho avuto con Ferruccio, come lui ha più volte sottolineato, uno degli ultimi ad arrivare dal Trentino ed unico fiero "nones" alla festa..." Bloody hell, ses da la val de Non, ti??...teh, vara che son nones ancia mi...da Spor picciol..".

Il ripercorrere le ombre di mio nonno mi ha portato poi a Eurobin, piccola zona vicino al centro più famoso di Bright, finalmente per incontrare, alla Bright Berry Farm, alcuni parenti di cui avevamo perse le tracce, dopo la morte dei nonni. . Mi hanno accolto con grande affetto e allegria ed è stato per me davvero un bel regalo passare con loro le festività di Natale e diventare per un po' un membro della famiglia Leita d'Australia. I miei giovani parenti Ben, Justine ed Ebony mi hanno portato con grande disponibilità ognidove nel circondario, anche sul Monte Buffalo, sfondo di gran parte delle storie che mio nonno mi raccontava. Ma il più bel regalo di Natale è stato sicuramente l'incontro con l'arzillo ed acuto "nonno Aldo" di 83 anni, cugino e grandissimo amico di mio nonno Guido: l'ascoltare i suoi racconti, soprattutto quelli legati all'amicizia con mio nonno, mi ha entusiasmato ed emozionato enormemente.

Ho trascorso gli altri giorni del viaggio a Canberra, dove ho visitato tra l'altro la sede del Parlamento Federale e la prestigiosa università Australian National University. Il mio soggiorno in Australia si è purtroppo concluso alla metà del mese di gennaio.

Questo viaggio rimarrà sempre per me un bellissimo ricordo di una esperienza emozionante e fortemente arricchente, grazie anche alle straordinarie persone che ho incontrato e che mi hanno aiutato a realizzare un mio sogno: ricordare e onorare mio nonno "emigrante" che, seppure tra tante

difficoltà, in Australia trascorse gli anni più significativi della sua vita e proprio per questo per lui indimenticabili e fonte anche di piacevole, perché no, “nostalgia”.

Elisa Sardagna (Castello di Fiemme)

L'avventura inizia all'aeroporto di Monaco, da dove parto il 21 gennaio per l'Australia, la mèta che ho sempre sognato. Appena mio fratello mi lascia all'aeroporto, con il mio zaino, la mia valigia e la mia giacca sotto braccio (me la devo per forza portare dietro perché già so che nessuno verrà all'aeroporto a prendermi al ritorno), ne combino una delle mie: mentre aspetto di imbarcarmi, decido di andare a vedere una delle profumerie e per non portarmi tutto dietro, penso di lasciare la giacca sulle poltrone “tanto nessuno diretto a Dubai (dove si fa scalo) può fregarmela”. Torno dalla profumeria e la giacca non c'è più: cominciamo bene. Una gran risata e si parte! Tanto in Australia la giacca non serve....

Il viaggio naturalmente non sembra duri 20 ore: sono troppo eccitata per rendermi conto di quanto è lungo. Scalo a Dubai, altro stop a Singapore e finalmente sono a Brisbane. È lunedì. Nessuno all'aeroporto, ma già sapevo che i primi due giorni sarei stata sola. Cerco un ostello, e dopo aver riposato un po' (pochissimo, non ce la faccio a dormire!) parto a visitare la città. Brisbane è meravigliosa, veramente a misura d'uomo: il fiume, i parchi, il centro. Ma dopo aver trascorso tre giorni completamente sola (scambiando solo qualche parola qua e là), sento il bisogno di contatti umani. Fortunatamente il mercoledì prendo l'aereo per andare a Melbourne. Quindi la sera mi preparo per partire e prenoto il bus-navetta per andare all'aeroporto. Quella notte non dormo molto, perché ho paura che il bus-navetta non venga a prelevarmi poi finalmente: arriva (e mi salva dall'attacco di una farfalla notturna grande come un pugno!) e mi porta all'aeroporto. Arrivo a Melbourne: temperatura accettabile. Prendo tutta la mia roba e con il bus vado alla stazione dei treni e compro il biglietto per Wangaratta dove da tempo sono d'accordo di incontrarmi con Daniella Broz da cui sarò ospite per qualche giorno. Il viaggio in treno dura tre ore in cui vedo paesaggi stupendi, mucche, cavalli, qualche pecora....ma dove sono i canguri? Non ce n'è nemmeno l'ombra...sono delusa. Arrivata a Wangaratta scendo dal treno e la temperatura è altissima...ho paura di dover vagare per due ore aspettando Daniella, ma invece no: mi viene a prendere poco dopo! Grande commozione, io scoppio a piangere... Più tardi ci raggiunge anche Robert Boschetti e insieme a lui andiamo a Myrtleford, dove il comitato di benvenuto ci attende: Franco Dondio in prima fila, poi Robert e Vienna Broz, Melissa e Cristina Parmesan...pizza, visita al Savoy Club e programmazione del giorno successivo, l'Australian Day. Franco è una persona fantastica: ha organizzato tutte le tappe del mio viaggio in modo che per ognuna io avessi un riferimento trentino...eccezionale.

È giovedì, e siamo tutti insieme a festeggiare l'Australian Day: colazione australiana (con pane, bacon e salsicce), poi escursione sul Monte Buffalo...stupendo. La cosa più bella: il “fiume sotterraneo” con delle gallerie con il soffitto che sembra un cielo stellato di colore verde (effetto creato da degli incredibili vermi con il corpo fluorescente come le lucciole)....io e Robert entriamo nelle gallerie in pancia! Con Daniella, Doug e Robert ci facciamo delle gran risate!

Il venerdì Daniella lavora, quindi Robert mi fa da guida. Ma solo dopo una passeggiata mattutina con Vienna per i boschi di Myrtleford in cerca di canguri: non ne abbiamo visto nemmeno uno. E Vienna dice che “è destino”. Poi io e Robert andiamo a visitare i suoi parenti, che vivono a Whitfield, e possiedono due cose stupende: un piccolo canguro addomesticato (questo sì che è destino!) e dei campi di tabacco. Facciamo un'escursione con tutta la famiglia (mamma, papà e tre bambine) alle “Paradise Falls”, poi ai campi di tabacco e ci viene regalato un souvenir che ci fumiamo la sera. Il sabato bagno al lago, poi, dopo aver salutato tutti (Franco, Daniella, Doug, Vienna e Robert Broz) io e Robert partiamo per Albury, da dove la domenica riparto in treno per tornare a Melbourne. La domenica a Melbourne mi aspetta Silvano Rinaldi, con cui trascorro due giorni. Silvano ha una famiglia stupenda: sua moglie Amanda è una persona meravigliosa e i suoi bambini sono vivacissimi! Conosco anche i suoi suoceri, con cui il lunedì sera facciamo il barbecue e giochiamo a carte....divertentissimo! Dopo la prima mano, vinco la timidezza e inizio a giocare sul serio: uno spasso. Il martedì però è già ora di partire per Sydney, dove mi aspetta Vic Facchini (per tutti “zio Vic”). Arrivo all'aeroporto, prendo il treno e raggiungo la fermata vicino a casa sua (datemi un

indirizzo e dovunque esso sia, io lo raggiungerò)...zio Vic mi viene a prendere! Lui ha 88 anni, ma non li dimostra affatto!!!! Guida e parcheggia meglio di me. A casa sua mi aspettano un piatto di spaghetti e il suo amico Guido Zanella. Zio Vic è da sempre il riferimento a Sydney per tutti i trentini...nessun trentino che si reca a Sydney può mancare di far visita a zio Vic! Il giorno dopo facciamo colazione, il bucato, e poi zio Vic mi porta a Manly, una delle spiagge più famose di Sydney. Lì mangiamo “fish and chips”...la giornata è stupenda! Zio Vic è eccezionale.... A casa sua conosco anche sua nipote, Margaret Demanicor, una vera inglese, che capisco perfettamente quando parla! I due giorni successivi giro sola per Sydney (5 milioni di abitanti, ma un clima rilassatissimo). Il venerdì incontro John, figlio di Meg, che è architetto e mi dà alcuni consigli (di tipo architettonico) su cosa vedere a Sydney (io sono ingegnere!). Il sabato invece parto di nuovo con il treno per trascorrere il weekend a Wollongong, dove mi attende Lorenzo Sommadossi con la sua famiglia: sua moglie Lyanne, e le sue due figlie Daniella (un angioletto) e Sienna (un diavoletto). La cosa più bella di Wollongong? Le espressioni che mi ha insegnato Lorenzo! “How are you going, mate?” e “I don’t like cricket....I love it!”...il tutto per essere una vera australiana! La domenica sera rientro a Sydney, ma il lunedì mattina riparto per andare sulle Blue Mountains...Steven West mi attende! Lui è un americano-con origini trentine-che vive in Australia. Purtroppo deve lavorare in quei due giorni, ma si fa comunque in quattro per portarmi in giro o per darmi le indicazioni su cosa vedere. Il martedì sera rientro già a Sydney, dove trascorro i miei ultimi due giorni: il giovedì ho il volo per Perth. All’aeroporto di Perth mi vengono a prendere Joe e Jessica Berti, che riconosco dopo che quasi tutti se ne sono andati! Con loro trascorro la maggior parte del tempo. Incontro anche Timothy Martino che ha partecipato agli interscambi e in quei tre giorni sono ospite di Maria Longo, che vive non lontana dalla spiaggia. Con Jessica arricchisco il mio vocabolario di slang australiano, ma non solo: vedo anche da vicino dei canguri non addomesticati! Sabato è il mio ultimo giorno in Australia ed io sono in giro per Perth da sola, più velenosa di una tarantola...non voglio tornare in Italia! Ma la sera arriva troppo in fretta. Viene il momento di fare la valigia, poi quello di prendere l’aereo, e all’aeroporto è una tragedia. Ma ho promesso: tornerò. E le promesse vanno mantenute.

Erica Buratti (Aldeno)

Fin dai primi incontri informativi promossi dall’Ufficio Emigrazione della Provincia, le mie aspettative verso questo progetto erano molte. L’euforia di entrare in contatto con persone nuove e forse attraverso questa esperienza imparare a conoscere meglio anche se stessi, si mescolava alla curiosità verso l’eccitante idea di poter fare un viaggio e conoscere nuovi luoghi mai visitati prima.

Gli incontri preliminari svolti per evidenziare le caratteristiche della proposta di scambio con il mondo dell’emigrazione trentina si sono rivelati molto utili, sia per capire meglio il nostro ruolo nel progetto, sia per darci modo di iniziare ad interagire anche a livello di gruppo ospitante locale.

Ancora prima dell’arrivo dei ragazzi oriundi trentini residenti all’estero, noi “Trentini in Trentino” ci siamo infatti attivati per cercare di creare un gruppo tra noi, che ci consentisse di poter organizzare insieme il periodo di scambio ed agire per quanto più possibile sempre unitamente, sia nelle attività programmate sia nel tempo libero.

La collaborazione che si è creata sin da subito sicuramente indica la grande passione con cui noi abbiamo partecipato allo scambio e la voglia che avevamo di fare del nostro meglio bene, sia per noi che per i ragazzi che ci stavano per raggiungere da tanti diversi Paesi del mondo.

Via e-mail fioccano le proposte e le possibilità per stare insieme, ma anche lunghe presentazioni proprio per intrecciare relazioni personali e conoscersi meglio.

All’arrivo dei nostri amici “Trentini dal mondo” la curiosità di come si sarebbe svolto tutto il percorso era tangibile. Le prospettive promettevano benissimo...e così è stato !

Lo scambio, il mio personale, è andato benissimo. Già in passato avevo avuto modo di ospitare ragazze straniere ed è sempre stata un’esperienza utilissima, proprio come con Daniella Broz di Myrtleford. Lei è stata fin da subito molto carina e gentile ed anche i miei genitori si sono affezionati moltissimo.

Le tre settimane passate insieme, sia a livello di gruppo sia a livello di “partneriato”, le ricordo tuttora con grande nostalgia ma con il sorriso.

Nonostante le molteplici personalità si è formata una piacevole compagnia ed abbiamo sempre cercato di collaborare tra di noi e di dare il massimo. Credo che i risultati si siano visti, sia per la riuscita delle attività proposte dall'esterno e dall'interno, sia per i ricordi positivi che abbiamo impressi dentro di noi e che continuano ad emergere nei nostri dialoghi anche a distanza di tempo.

Dopo la prima fase in cui ho ospitato Daniella è intercorso un certo tempo in cui fantasticavo su quello che avrei fatto io nella fase successiva: cosa avrei visitato, come mi sarei trovata...io in Australia.

Sia Daniella sia Robert, altro partecipante dall'Australia, rispondevano alle mie numerose domande e curiosità sempre con molta gentilezza e disponibilità, entrambi in attesa del mio arrivo.

E poi è arrivato il mio momento speciale: la partenza verso la destinazione dall'altra parte del pianeta. A parte il viaggio fisico in aereo che si è rivelato abbastanza spossante, la permanenza in Australia è stata sicuramente una tra le esperienze più belle della mia vita.

È difficilissimo mettere nero su bianco tutte le emozioni, i ricordi, i pensieri di tre settimane così speciali.

Questo viaggio non ha fatto emergere aspetti negativi, solo positivi. Momenti che mi hanno reso felice. Anche il distacco dalla mia famiglia, dall'università, dalla routine quotidiana mi ha aiutato, una volta ritornata a casa, ad apprezzare di più quello che ho, le piccole cose, gli sforzi e gli aiuti delle persone che mi stanno vicine.

Dal punto di vista umano credo sia stato molto arricchente perché mi ha permesso di approfondire la conoscenza di alcuni dei ragazzi che erano venuti e che poi ho rivisto ed ho potuto conoscere molte persone nuove e relazionarmi anche con loro. Sono convinta che un viaggio aiuti sempre a conoscere meglio se stessi, a scoprire i propri punti di forza e i punti deboli, ed ogni cosa, piccola o grande, quello che rimane impresso dentro di noi ci aiuta a crescere e migliorare.

Io in Australia mi sono trovata benissimo. Mi sono sentita comunque "a casa", tra carissime persone, in un bel clima...e sarei rimasta più che volentieri ancora un po' di tempo. Mi rimane ora il sogno di tornarci, un giorno e ringrazio infinitamente la Provincia Autonoma di Trento per avermi dato questa meravigliosa opportunità!

Giuseppe Resta (Levico Terme)

E' stata un'esperienza indimenticabile! Oltre che visitare posti nuovi ed incredibilmente belli, ho avuto la possibilità di trascorrere queste tre settimane non come un semplice turista, ma come un membro della comunità Trentina in Colorado! Ho potuto capire quanto sia forte il senso d'appartenenza della gente alle proprie origini e immergemi nei loro usi e costumi. Sono felicissimo di essere entrato a far parte di questa grande famiglia e spero di non uscirne mai !

Andrea Doliana (Trento)

E' passato quasi un anno dalle bellissime tre settimane di luglio dell'anno scorso. Ricordo ancora molto bene quel breve periodo, in cui mi è stata data la possibilità di entrare a fare parte di un gruppo variegato in cui si mischiavano cultura anglosassone e sudamericana, in totale tre continenti, con un substrato trentino comune, più o meno presente a seconda dei casi. Certo alcuni ragazzi erano molto giovani, forse troppo, per vivere pienamente un'esperienza come questa, il cui scopo è principalmente il riavvicinamento di ragazzi, discendenti di trentini, alla loro terra di origine. La mia esperienza è stata molto positiva: ho avuto la fortuna di ospitare un ragazzo brasiliano, Nilo De Vigili, che si è subito dimostrato un ragazzo educato, rispettoso e affidabile e che nel tempo si è anche dimostrato un buon amico. Un ragazzo che ha mantenuto un notevole attaccamento alla terra dei suoi padri e che ha sfruttato quasi ogni momento per poter riavvicinarsi alla sua terra, non solo in senso fisico ma cogliendo le opportunità offerte in quelle tre settimane per approfondire la conoscenza di tradizioni, culture, posti, usanze di cui probabilmente aveva solo sentito parlare in Sudamerica.

Il mio viaggio in Brasile: Ho potuto visitare 4 località: Joinville, la città di Nilo; Iguacu; San Paolo e Salvador de Bahia, dove sono stato ospitato da Ana Cristina Panelli e Michelle Furlini, due ragazze che hanno preso parte all'interscambio. Al di là del fascino di visitare una terra tanto diversa dalla nostra, dal punto di vista culturale, storico, paesaggistico, vorrei sottolineare il calore con cui sono

stato accolto; sono stato ospitato a casa di questi amici, che mi hanno accolto come un membro della famiglia. Ho notato inoltre, da parte di molte persone che ho incontrato sul mio cammino, discendenti trentini, l'entusiasmo e la voglia di tornare nella nostra terra, in particolare cito Fabio Venere di Bahia e le ragazze del circolo trentino di San Paolo; ho constatato che la "voglia di Trentino" è grande, tale da far prendere in considerazione a queste persone il ritorno, anche definitivo, nella terra di origine; e questa è una cosa che mi ha stupito, vista la bellezza dei posti in cui queste persone vivono, il clima, la spontaneità delle persone, che invece spingerebbe molto volentieri il sottoscritto a fare il percorso inverso!

Ringrazio comunque tutte queste famiglie, questi amici, e in particolare Nilo e la sua famiglia, con cui ho stabilito un'amicizia che è andata oltre all'interscambio; in maggio ho avuto il piacere di fare un viaggio in Portogallo ed andare ad assistere al suo matrimonio; infatti ora Nilo vive con la sua famiglia (Paula e João Miguel) in Europa...almeno si è un po' avvicinato, fisicamente, alle sue radici...e so che presto tornerà a farci visita.

Vorrei quindi sottolineare l'importanza di questa esperienza, non solo per me ma per tutta la comunità trentina; un'esperienza che consente a tutte le persone coinvolte di allargare i propri orizzonti culturali e mentali, una risorsa che va coltivata; il mantenimento di rapporti culturali e anche economici con altre realtà molto distanti, se gestito con trasparenza e correttezza, è un bene a cui non dobbiamo rinunciare, vista anche l'importanza crescente che assumono i cosiddetti "italiani all'estero" (persino in politica attiva, dove il caso ha voluto che gli italiani all'estero fossero addirittura determinanti).

Rossella Libardoni (Levico Terme)

Mi hanno raccontato molte cose sull'Argentina, prima di partire. Ho letto "In Patagonia" e la guida della Lonely Planet, ma nonostante questo non avevo la minima idea di quello che avrei visto e vissuto. Tranquilla, senza nessuna aspettativa e con un sacco di regali nella valigia, la vigilia di Natale ho preso l'aereo per Buenos Aires.

Sull'aereo ho conosciuto un signore argentino che mi ha intrattenuto durante il lungo viaggio con racconti sulla sua vita, sul suo Paese e mi ha dato qualche consiglio su cosa vedere e dove andare durante il mio soggiorno. Finalmente, all'arrivo in Argentina, uscendo dall'aeroporto mi sono trovata di fronte Andrea Cattarozzi, la mia partner dell'interscambio e sua zia. Che bello rivederla! Non mi sembrava fosse passato un anno!

Con lei ho preso il bus in direzione di Malabrigo, la sua città. Altre 10 ore di viaggio: km e km dove il paesaggio rimaneva sempre lo stesso, una cartolina incollata al finestrino! Questa è stata la prima cosa che mi ha colpito molto dell'Argentina: questa immensa, infinita pianura, campi su campi; campi di soia transgenica, campi di girasole, campi vuoti e ogni tanto qualche mucca e qualche palma.

Arrivati a "casa Cattarozzi" in serata, mi hanno subito portata al Cenone di famiglia. C'era una ventina di persone, tutte in festa per la vigilia di Natale! Nel giardino c'era una quantità enorme di "asado" che si stava cocendo, costole intere di una mucca piantate al suolo con un palo con sotto tutto brace. Non avevo mai visto una cosa simile! Poi io sono vegetariana, quindi immaginatevi l'effetto che mi ha fatto vedere tutto questo!

Ho trascorso una splendida serata e anche il giorno di Natale, sempre mangiando e sempre in famiglia. Sono stata subito adottata da tutti, tutta la gente mi voleva conoscere, tutti sapevano che io ero lì! Mi invitavano a pranzo, a cena, a prendere il sole in piscina o lungo un fiume, a bere "mate" e persino a fare un giro con un aereo a due posti in modo che potessi farmi un'idea complessiva di Malabrigo.

Continuavano a riempirmi di regali e decisi di contraccambiare, desiderando lasciare anch'io qualcosa per tutti loro. Così con un po' d'aiuto da parte dei miei nuovi amici, ho realizzato una pittura murale di 7 metri. Ci abbiamo messo due giorni, abbiamo persino dipinto anche sotto la pioggia, ma che divertimento! Dato che purtroppo non disponevo di molto tempo, il soggiorno a Malabrigo dovette limitarsi ad una settimana.

Adesso che sto scrivendo la parola settimana, mi sembra stranissimo, mi sembra di essermi fermata molto di più, non so, almeno un mese! anche là avevo come la sensazione di starci da un sacco di tempo! Poi con Andrea siamo andate nella regione di Misiones, al nord, alle Cascate d'Iguazù (dal

guaranì: grand'acqua). Un posto meraviglioso, dalla vegetazione fittissima e dai colori brillanti. Ho visto mille tipi di farfalle, giganti, di tutti i colori e anche quelle canterine di cui non conoscevo l'esistenza. Ho visto anche le famose orchidee tropicali e tantissimi altri fiori bellissimi.

Purtroppo anche qua mi sono fermata pochissimo, dopo quattro giorni ero già in viaggio per Buenos Aires, dove si sarebbe conclusa l'ultima parte del mio soggiorno argentino. Dopo aver letto la guida mentre facevo colazione, sono andata a farmi un giro per "il centro" in attesa di incontrare un amico che mi avrebbe ospitato per gli ultimi giorni. Mi sono trovata benissimo con lui, è stato gentilissimo, mi ha portato in giro con il suo camper anni settanta e ci siamo fermati a bere mate lungo il rio Paranà. Quando è stato il momento di partire mi sono scese delle lacrime dagli occhi, avevo ancora tantissime cose da vedere, avevo bisogno di più tempo! Anche lasciare Andrea e la sua famiglia è stato triste, si era creato un profondo legame tra di noi, l'ho visto nei loro occhi nel momento in cui ci siamo salutati. Lei mi ha stretta forte e si è messa a piangere; io ho cercato di non farlo, perché so che un giorno ci rivedremo!

Grazie alla Provincia di Trento che mi ha dato la possibilità di vivere questa straordinaria esperienza.

Laura Nicolodi (Trento)

Io conoscevo questo programma della Provincia Autonoma di Trento solo per il solito passa-parola, ma non appena mi è stato proposto di partecipare ho accettato di slancio e mi sono buttata in questa avventura, senza riflettere molto su cosa questa adesione comportasse. Forse è stata una scelta avventata, ma col senno di poi sono felicissima di questa scelta impulsiva.

Io sono una ragazza di Trento, neolaureata in ingegneria, e partecipando a questo programma l'anno scorso ho ospitato a casa mia, per 3 settimane, Ale Agueda, una dolcissima ragazza messicana di 18 anni. Poi quest'anno ho ricambiato la visita andando in Messico 2 settimane tra ottobre e novembre. Ale è una studentessa di economia che viene dalla città di Cordoba, nello Stato di Veracruz, sulla costa dell'oceano atlantico, poco a sud di Città del Messico. Nello stato di Veracruz, ed in particolare a Cordoba, vive una comunità trentina molto numerosa e molto ben integrata.

Per me l'interscambio è stato aprirsi completamente ad una nuova persona, accoglierla come una sorella minore e sentirmi accolta da lei in prima persona. E l'esperienza si è poi estesa alle nostre famiglie. Durante il suo soggiorno in Trentino ho visto in Ale una voglia di conoscere e aprirsi agli altri che credo sia l'unico prerequisito richiesto per partecipare con successo all'interscambio, un'esperienza di vita ricchissima ed indimenticabile. L'interscambio ha dato ad Ale la possibilità di riflettere sulle proprie radici, di riscoprire tradizioni, abitudini, atmosfere e più in generale tutta una cultura che le sono state tramandate dalla famiglia e dalla comunità trentina di Cordoba, in Messico. In aggiunta ha avuto la possibilità di immergersi in paesaggi che aveva conosciuto solo in fotografia o nei racconti degli anziani. Ale ha potuto fare questa riscoperta delle sue origini insieme a tanti altri ragazzi, come lei portatori della cultura trentina, modificata però nell'essere assimilata dalle culture dei paesi che hanno ospitato i loro nonni. E questi ragazzi, appartenenti alle due culture, hanno permesso anche ai ragazzi trentini che gli hanno ospitati di compiere una splendida esperienza. Per me è stato molto divertente vedere come Ale tentasse di imparare espressioni dialettali e come fosse curiosa di conoscere le tradizioni trentine. Ma allo stesso tempo Ale è fiera del suo paese, il Messico, e desiderosa di farcelo conoscere. E così alla polenta ed ai canederli è seguita la cena a base di piatti messicani.

Tra ottobre e novembre di questo anno sono riuscita ad organizzare il mio viaggio in Messico, grazie al contributo della Provincia autonoma di Trento. Purtroppo il tempo è stato veramente poco, per poter gustare tutto ciò che il Messico può offrire. La prima parte del viaggio è stata un'immersione nella vita di Ale e della sua famiglia. Sono stata accolta benissimo dalla famiglia, vivendo alcuni giorni in casa con loro e visitando i luoghi significativi della vita di Ale, come la sua scuola. Ho conosciuto i fratelli, i nonni, alcuni zii e cugini, ed i suoi amici. Ho avuto quindi modo di vedere come la cultura trentina si sia modificata nell'adattarsi al paese che ha ospitato gli emigranti e come vivono ora. Sono stata viziata di attenzioni e dal desiderio di Ale e della sua famiglia i farmi conoscere le bellezze del loro paese: mi hanno mostrato e regalato stupendi oggetti dell'artigianato messicano, hanno tentato di farmi gustare tutte le maggiori prelibatezze della cucina locale (ottimo il pesce alla

veracruzana, ma ho ancora qualche dubbio sulla “cerveza mezclada”, birra mischiata con salsa di pomodoro e peperoncino e servita con del sale sul bordo del bicchiere).

Elena Regina Brandstetter (Mezzano di Primiero)

Da poche settimane sono ritornata dal Brasile dove stata ospite di Danielle Zagonel Machado, una ragazza di Curitiba di origini primierotte: suo bisnonno era nato a Tonadico.

Lo scambio culturale organizzato dall’Ufficio Emigrazione della Provincia Autonoma di Trento dà la possibilità a noi giovani di arricchirci sia dal punto di vista culturale che umano perché, per tre settimane, ti trovi a vivere, o meglio ad essere inserito all’interno del nucleo familiare, condividendo tutti i momenti della vita quotidiana.

Appena arrivata in Brasile sono stata accolta con grande affetto ed entusiasmo da tutti e con Dani si è instaurato un bellissimo rapporto di amicizia e complicità. E’ una donna straordinaria, verso cui nutro una profonda stima e ammirazione perché è riuscita a realizzarsi sia dal punto di vista professionale, è un’afferata psicologa, che privato; infatti ha una bellissima famiglia composta dal marito André e dal mio ometto, il piccolo Gustavo, un bellissimo bambino di tre anni.

La cosa che maggiormente mi ha colpito è stata l’attaccamento della famiglia Zagonel alle origini. Tutti volevano conoscermi, perché io provenivo dal Primiero, quella lontana valle che nessuno di loro ha mai visto e che probabilmente molti non vedranno mai, ma da cui, tanto tempo fa, il loro bisnonno è partito per il Brasile alla ricerca di fortuna. In qualche modo io rappresentavo il ponte di unione tra il loro presente, la loro storia e le loro tradizioni. Mi sono sentita onorata di essere la porta voce della mia terra, una sorta di “cartolina vivente” verso cui tutti volevano carpire qualcosa.

E’ stato veramente forte e toccante fare l’antropologa, vivere a stretto contatto con loro, scoprendo i loro usi e le loro modi di fare, ma soprattutto riscoprendo tradizioni trentine che nella nostra regione si stanno perdendo, ma che lì, dall’altra parte del mondo, si sono conservate perché simbolo della loro storia e del loro passato. Con Danielle e la sua famiglia una sera siamo andati a cena in un ristorante che si chiama *Trentino*, a Santa Felicità, il centro della colonia italiana a Curitiba, e lì ho potuto degustare le pietanze che si mangiavano da noi oltre cinquant’anni fa, come la polenta fritta e i radici con la pancetta. Quando ero piccola sentivo sempre i nonni del paese raccontare la loro infanzia e mi dicevano che per colazione o per cena veniva fritta la polenta e inzuppata nel latte o mangiata come un biscotto.

Con l’andare del tempo da noi queste tradizioni si stanno perdendo e vengono rievocate solo durante le sagre paesane, aradossalmente però sono vive e solide all’interno delle comunità trentine emigrate in Brasile. E’ bello scoprire che questo tipo di cultura popolare non è andata persa ma che è stata gelosamente tramandata di generazione in generazione in memoria della storia. Di questo grande stato, che per alcuni versi può essere definito un continente, resti colpito dalla bellezza paesaggistica e naturalistica, dal sorriso della gente e dal calore dei contatti umani che si manifestano in piccoli gesti quotidiani, come per esempio quello di avermi reso partecipe della loro vita. Ora posso dire di avere anche una “famiglia brasiliana.”

Andrea Tomasini (Vigo Rendena)

La partecipazione al programma interscambi giovanili proposto dalla Provincia autonoma di Trento è stata un’esperienza positiva. Nella seconda fase, ovvero il mio soggiorno a Tully nello Stato americano di New York, il luogo di destinazione era un po’ isolato e sperduto tra le colline del nord ma la zona era tranquilla e molto verde.

Questa esperienza è stata l’occasione per incontrare tanti immigrati e loro figli che erano molto incuriositi dalla mia provenienza trentina.

A Solvey, cittadina a non molta distanza da Tully esiste un Circolo di Trentini chiamato Tyrol Club che raccoglie gli immigrati e i loro discendenti. Io ho avuto la possibilità di visitare la località e di conoscere le persone che lo frequentano. Devo dire che è stata un’esperienza interessante: tutti volevano sapere da dove venissi e mi chiedevano se conoscevo i loro luoghi di origine.

E’ stato molto bello confrontarsi con loro soprattutto per il fatto che, essendo molto lontani dal Trentino, hanno piacere di ricevere la visita di un loro ex conterraneo.

Oltre che con Alex Cazzolli il mio partner nel programma di interscambio, ho legato in modo particolare anche con suo zio Robert che è l'ex presidente del Circolo Trentino. Con lui ho passato un paio di giornate intere: era molto contento di potersi confrontare con me e di condividere esperienze della sua vita tra il Trentino e l'America.

I ragazzi della mia generazione si sentono ormai Americani a tutti gli effetti e man mano che si va avanti con le generazioni l'italiano è sempre meno parlato. Ciononostante esprimono viva curiosità quando si racconta di Trentino e dell'Italia. E' confortante pensare che la maggior parte dei trentini che ho incontrato hanno la nostalgia della loro regione d'origine e vorrebbero tornare più spesso in visita ma purtroppo non ne hanno sempre la possibilità.

Barbara Odorizzi (Mezzocorona)

Ho iniziato il mio interscambio ospitando Edneusa Da Silva Zambaldi, una ragazza di Rio De Janeiro. La sua origine trentina le è stata tramandata dal nonno paterno emigrato alla fine del 1800 da Terlago. Era la prima volta che lei veniva in Italia e fin dall'inizio, mi ha colpito il suo grande interesse e il profondo desiderio che aveva, di conoscere le sue origini e le tradizioni di questa Terra. Una Terra della quale aveva solo sentito parlare. Pur conoscendo già molti aspetti del Trentino, grazie anche alle ricerche svolte nel suo Paese attraverso internet, voleva scoprire ancora molto e soprattutto, adesso - grazie a questa opportunità - vedere in prima persona.

Tra noi è nato subito un bel rapporto di amicizia e sono stata molto contenta di averla ospite nella nostra famiglia. Ci siamo trovate bene insieme, facendo cose semplici, una passeggiata, una pizza e anche un pò di shopping. Inoltre, grazie alle visite ed agli incontri sul territorio organizzati dall'Ufficio Emigrazione della Provincia Autonoma di Trento, Edneusa ha potuto conoscere, assieme agli altri oriundi trentini partecipanti allo stesso programma, molte belle località del Trentino.

Come previsto dalla formula dell'iniziativa, quest'anno è poi finalmente arrivato il mio turno ed ho potuto ricambiare la visita, raggiungendola nella sua città, Rio de Janeiro.

Cercando di conciliare al meglio i nostri rispettivi impegni di lavoro e sperando che il mio soggiorno potesse anche coincidere con il miglior periodo anche dal punto di vista meteorologico, sono partita alla fine di aprile, per trascorrere in Brasile tre settimane. In quel periodo lì è autunno, anche se le temperature assomigliano molto più a quelle della nostra estate.

Fin dal momento in cui sono arrivata all'aeroporto e siamo uscite per trasferirci a casa Zambaldi mi ha colpito la grandezza di questa città. Occupa infatti una vasta zona pianeggiante sulla costa dell'Oceano Atlantico, spingendosi fino alle pendici delle colline vicine. Molte sono le attrattive turistiche tipiche e famose come il Corcovado con la Statua del Cristo e il Pão de Azucar, dalle cui sommità si può godere di una magnifica vista panoramica sulla città. Non mi sembrava vero di camminare sulle spiagge, belle e famose di Copacabana e Ipanema che avevo sempre visto in televisione.

Mi sono anche resa conto che il centro in larghissima parte è moderno, caratterizzato da maestosi grattacieli e negozi che ne contraddistinguono la realtà dinamica di centro economico e finanziario.

Di certo non scorderò mai il vastissimo assortimento di frutta così gustosa e saporita, la Tapioca (una tipica farina) e il Doce de Leite (una crema dolce da spalmare).

Tutto è reso così affascinante dai Brasiliani, o per meglio dire in questo caso dai Carioca (così vengono chiamati gli abitanti di Rio), con il loro spirito allegro e la voglia di fare festa, molto uniti e solidali tra loro e gentili e disponibili con gli stranieri. Edneusa è stata per me un'ottima guida anche talvolta mettendomi in guardia dai pericoli dovuti alla microcriminalità, uno tra i principali problemi della città. La crisi economica purtroppo è profondamente sentita e presente; ho incontrato per la strada molte persone povere costrette a chiedere qualche spicciolo anche solo per mangiare. I gesti e la cortesia di questa gente mi è rimasta nel cuore.

Non posso scordare la passione che il popolo brasiliano nutre per il calcio; ho visto innumerevoli campi nei quali bambini e ragazzi giocano a qualsiasi ora del giorno, fino a tarda sera...magari sperando di diventare un giorno il nuovo Pelé!

Desidero infine ringraziare la Provincia Autonoma di Trento che mi ha dato questa opportunità di crescere, conoscendo una realtà molto diversa dalla nostra e che mi ha permesso di stringere un profondo legame di amicizia con questa “sorella” trentina che vive a migliaia di chilometri da qui.